PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 30 Luglio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11519

Le trattative di pace si aprono mentre perdurano le operazioni di guerra

La conferenza di Bucarest.

La prima seduta ad oggi

Tutti i delegati hanno i pieni poteri

BUCAREST 29 (N). Domani alle 4 pom. si terrà la prima riunione della conferenza dei delegati balcanici.

Di fronte alle voci che i delegati bulgari non posseggono pieni poteri, il delegato Tonceff dichiara che la delegazione ha i poteri più ampli; essa non ha bisogno di attendere istruzioni da Sofia, ma può procedere indipendentemente.

In tutti i circoli politici si rileva con soddisfazione, che tutti i rappresentanti hanno pieni poteri, sicchè si spera di mandare a compimento, senza troppe difficoltà, in tempo non troppo lungo, le trattative di Bucarest.

L'ufficiosa «Presa» scrive nel suo articolo di fondo, che la Rumenia continuerà a sostenere la sua parte importante di paciere moderatore, una parte per la quale la Rumenia non chiede una egemonia nè materiale, nè morale, e che essa assume per avere la soddisfazione del dovere adempiuto.

I rappresentanti bulgari non hanno trascurato di riconoscere, per mezzo dei locali rappresentanti delle grandi Potenze, il contegno irreprensibile delle truppe rumene in Bulgaria.

BUCAREST 29 (N). I delegati bulgari smentiscono la notizia secondo la quale il Governo bulgaro avrebbe rimandato al fronte la brigata catturata dall'esercito rumeno e poi rilasciata.

La pace fra giorni?

VIENNA 29 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Cettigne: Secondo l'opinione di questi circoli competenti la stipulazione della pace fra gli Stati balcanici sarebbe da attendersi entro i prossimi giorni. Le informazioni più recenti del Governo montenegrino da Belgrado circa la situazione sono ottimiste. La Serbia stessa avrebbe assunto un'attitudine conciliante.

„Non siamo venuti a mercanteggiare" dice Spalaikovic

BUCAREST 29 (N). L'«Univesul» pubblica un'intervista col dott. Spalaikovic, il quale disse che non si può far parola di armistizio o di preliminari di pace, ma che la pace deve essere stipulata subito in base alle domande della Serbia e della Grecia. «Noi non veniamo qui per mercanteggiare - soggiunse Spalaikovic - o per stiracchiare le trattative fino a quando si avrà la battaglia decisiva. Noi vogliamo avere in nostra mano tutti i puntin strategici al confine bulgaro per essere in avvenire al sicuro da attacchi bulgari. Le speranze della Bulgaria di isolare la Grecia sono del tutto fallaci. La Serbia non concluderà una pace separata. Noi non pensiamo affatto di aiutare la Bulgaria a riconquistare Adrianopoli. Non permetteremo infine una discussione sul trattato di alleanza: questo trattato non esiste più.»

BUCAREST 29 (B). La legazione serba comunica: Le dichiarazioni sulle trattative di pace attribuite dal giornale «Universul» al delegato serbo Spalaikovic, sono state male riportate e non corrispondono affatto alle idee del plenipotenziario serbo.

Un ufficioso serbo difende e approva il contegno della Rumenia

BELGRADO 29 (Da fonte ufficiale serba). Il «Samouprava» disapprova in un articolo di fondo il contegno del giornale serbo «Stampa», che aveva rinfacciato, con parole violente, alla Rumenia d'aver assunto, pur essendo uno Stato vicino ed amico, la parte di giudice e di agente del nemico ad un tempo.

Si deve sinceramente deplorare - dice il «Samouprava» - che un giornale serbo, in base a false notizie e falsi criteri, senza motivo, abbia attaccato uno Stato che col suo corretto contegno dimostrò le sue buone intenzioni e disposizioni e contribuì efficacemente all'avviamento dell'equilibrio duraturo e della pace nei Balcani. Altrettanto ingiustificato - prosegue il giornale - è il rimprovero mosso dalla «Stampa» al sovrano dello Stato vicino ed amico, giacchè egli fu pregato d'intervenire a Belgrado e ad Atene. Noi non possiamo - conclude il «Samouprava - che essere contenti dell'atteggiamento della Rumenia e del suo monarca e del modo nel quale concepiscono la parte assunta per ristabilire la pace e l'ordine nei Balcani. Il contegno della Rumenia merita tutta la nostra approvazione.

Il problema di Cavalla

BUCAREST 29 (B). Intervistato, il presidente dei ministri greci Venizelos ha dichiarato: Prima della seconda guerra la Bulgaria avrebbe avuto Cavalla. Ora però, dopo una guerra vittoriosa, come potremmo rinunciare ad una città completamente greca?

BERLINO 29 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca che secondo voci inglesi, la questione di Cavalla avrebbe dato origine a dissensi tra l'Austria-Ungheria e la Germania. La Germania appoggerebbe energicamente re Costantino, che domanda Cavalla per la Grecia, mentre l'Austria e la Russia vogliono conservare quel porto alla Bulgaria.

Una soluzione bulgara del problema di Adrianopoli

LONDRA 29 (N). L'«Evening Standard» ha da Sofia: La Bulgaria offrirà alla Turchia la neutralizzazione e lo smantellamento delle fortificazioni di Adrianopoli. Il sultano dovrà essere rappresentato nella città da un sacerdote ed i sacerdoti maomettani della grande moschea di Adrianopoli dovranno godere il privilegio dell'-extraterritorialità.

Le operazioni militari.

Una battaglia al passo di Kresna?

SOFIA 29 (N). Secondo notizie giunte dal quartiere generale, presentemente è impegnata presso il passo di Kresna una grande battaglia. Mancano particolari.

Il generale Ivanoff ha ricevuto notevoli rinforzi per le sue operazioni contro i greci. Sarebbe impegnata una battaglia. I greci marciano verso Nevrekop, incendiando villaggi e massacrando la popolazione turca.

Gumulgina occupata dai greci

ATENE 29 (N). Secondo una comunicazione pervenuta al ministero della guerra, ieri fu occupata senza colpo ferire Gumulgina. Gli abitanti senza distinzione di religione accolsero le truppe greche con grande entusiasmo. I bulgari fuggenti incendiarono le provviste di munizione che si trovavano nella stazione. Si crede che il tratto della ferrovia Xanthi-Gumulgina sia intatto. Si fece bottino di 60 vagoni e di quattro locomotive. A quanto narrano gli abitanti i bulgari hanno piantato in asso a nord della città tre cannoni d'assedio.

I turchi chiedono la restituzione di due moschee tolte loro dai bulgari. Il comandante greco ha promesso di soddisfare questa domanda.

I bulgari battuti a Giumaia dai greci

ATENE 29 (Ag. d'Atene). Il ministero della guerra pubblica il seguente dispaccio del quartiere generale: Il nemico, il quale, dopo la disfatta del 26 corr. s'era ritirato verso Giumaia, era in procinto di continuare la ritirata, verso il nord, quando ricevette rinforzi considerevoli, giunti con la ferrovia da Czaribrod a Kûstendil, donde erano proseguiti marciando fino a Giumaia.

L'arrivo di questi rinforzi indusse il nemico a rioccupare le sue antecedenti posizioni; perciò egli concentrò forze considerevoli contro la nostra ala destra, specialmente contro le alture fortificate a nord-ovest di Giumaia. Il combattimento della nostra estrema destra durò l'altro ieri tutta la giornata con lo stesso accanimento e finì indeciso verso l'imbrunire. Noi avemmo gravi perdite, ma quelle nemiche furono di gran lunga maggiori. Quando infine il combattimento al 27 corr. fu deciso a nostro favore, i nemici, completamente disfatti, batterono in ritirata durante la notte. La retroguardia nemica fu inseguita dai nostri, bombardata dal fuoco dell'artiglieria; giunte infine le nostre truppe a quattro chilometri al sud di Giumaia, il nemico abbandonò la città, dopo averla incendiata. Questa, vista da lontano, sembra una fornace ardente. I quartieri dei turchi e dei greci furono specialmente presi di mira.

Sulla nostra linea, dove il nemico aveva concentrate pure forze considerevoli, la battaglia dura tuttora.

Il pericolo corso da un addetto militare tedesco

ATENE 29 (N). Il capitano germanico di artiglieria Kunze, addetto militare presso la legazione germanica ad Atene, partito per il teatro della guerra, durante la recente battaglia combattuta a sud di Giumaia, si era spinto in compagnia del tenente di cavalleria greco Vlassopulo e del corrispondente di guerra Thinger, in automobile fino alla linea di fuoco, sorpassando l'avanguardia greca. Erano giunti a 500 metri dai bulgari, quando questi fecero fuoco contro di loro. Essi poterono però ripararsi in una gola, finchè il fuoco nemico fu fatto cessare dalle mitragliatrici e dall'artiglieria greca. Infine gli ufficiali, che avevano corso grave pericolo, poterono ritirarsi.

Le perdite dei montenegrini

CETTIGNE 29 (N). Il giornale ufficiale pubblica la lista delle perdite subite dai montenegrini nei combattimenti avuti finora insieme ai serbi contro i bulgari. Secondo questa lista i morti sarebbero 137 ed i feriti 92.

Crudeltà serbe smentite

BELGRADO 29 (N). L'ufficio stampa dichiara inventate di sana pianta le notizie di crudeltà serbe a Bilikovic e in altri luoghi.

Per la convocazione dell'assemblea nazionale serba

BELGRADO 29 N). Di fronte alle domande che pervengono da tutte le parti del paese perchè sia convocata l'assemblea nazionale, il Governo provvisorio dichiara che essa sarà convocata non appena saranno stati stabiliti definitivamente i confini dell'Albania e che tutto il territorio sarà stato sgomberato dalle truppe nemiche.

Soccorsi italiani per i cutzovalacchi

SOFIA 29 (Agenzia tel. bulgara). La legazione italiana ha elargito l'importo di 3000 franchi a vantaggio dei fuggiaschi cutzovalacchi.

I maestri cutzovalacchi hanno pregato il Governo di facilitare la partenza dei cutzovalacchi per la Rumenia. Il Governo vi ha acconsentito ed i profughi partiranno domani.

I turchi a Mustafa pascia

BERLINO 29 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Adrianopoli: Enver bey ritornato qui da Mustafa Pascia racconta tra altro che tre battaglioni di fanteria hanno fatto una marcia «record» percorrendo in cinque giorni circa 250 km.; negli ultimi giorni sono giunti sotto Mustafa Pascia facendo 25 km. sempre combattendo ed appoggiando validamente la cavalleria turca contro sei battaglioni bulgari. Le truppe bulgare furono respinte oltre il colle a sud di Sebicevo, a nord del confine della Rumelia.

Due bulgari volevano far saltare un ponte sul Danubio

BUCAREST 29 (N) In vicinanza di Constanza sono stati arrestati due bulgari travestiti da popi rumeni i quali avevano con loro grandi quantità di esplodenti per far saltare in aria il ponte ferroviario sul Danubio presso Cernavoda.

L'AZIONE DELLE POTENZE

Per il passo delle Potenze a Costantinopoli

VIENNA 29 (N). La «Neue Freie Presse» ha dal suo corrispondente da Berlino le seguenti informazioni attinte a fonte competente: Le Potenze sono d'accordo circa il passo da intraprendersi in comune a Costantinopoli. Questo passo non consisterà in una nota che tutti gli ambasciatori avranno da presentare contemporaneamente, ma in una nota di eguale testo che sarà presentata singolarmente da ogni ambasciatore. Circa il testo della nota, si prenderà una deliberazione nell'odierna riunione degli ambasciatori a Londra. Quindi si impartiranno ancora istruzioni telegrafiche a Costantinopoli, sicchè la nota potrà essere presentata domani o posdomani. Si assicura che se la Turchia, facendo fidanza nella pretesa discordia delle Potenze, crede di poter rimanere ad Adrianopoli, si inganna a partito.

Nessuna azione russa in vista? Assicurazioni alla Turchia

PIETROBURGO 29 (N). Il «Novoie Vremia» Scrive: Purtroppo non è in vista alcuna azione da parte della Russia contro la Turchia. Poi aggiunge che l'opinione pubblica russa non si aspetta alcun successo dalle pressioni politico-finanziarie sulla Porta. Trova che la situazione è più complicata che mai. Invece gli uomini politici persistono ad affermare che la situazione è migliorata, dacchè è riuscito di riunire i delegati dei belligeranti a Bucarest.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Secondo i giornali l'ambasciatore turco a Pietroburgo ha rivolto al Governo russo una domanda circa determinati movimenti di truppe al confine turco. Il gabinetto russo lo ha assicurato che si tratta soltanto di misure militari a scopo di esercitazioni, prive di ogni carattere di minaccia.

Concentramento di truppe russe al confine rumeno

YASSY 20 (N). Si conferma che in tutta la Bessarabia è stato sospeso il servizio ferroviario passeggeri e merci. Si continuano ad inviare al confine rumeno grandi masse di truppe.

Ottimismo a Parigi

VIENNA 29 (N) Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Parigi: L'odierna situazione politica è caratterizzata da due circostanze favorevoli. La Germania non farà opposizione a una dimostrazione diretta contro la Turchia, soltanto si asterrà per conto proprio dal partecipare a tale provvedimento. La Russia invece rinuncerà ad una dimostrazione militare contro la Turchia in Asia per non complicare viepiù la situazione. Date queste circostanze nei circoli politici di Parigi si spera che nemmeno la questione di Adrianopoli provocherà complicazioni europee.

Anche a Pietroburgo si giudica la situazione con calma

PIETROBURGO 29 (N). Alla Corte russa la situazione è giudicata di nuovo con calma; che non si sta preparando nessuna azione è dimostrato già dal fatto che lo czar partirà il 10 agosto con la famiglia per Livadia dove rimarrà tutto l'autunno fino a Natale, perchè la czarina e lo czarevic dovranno fare una cura di bagni di fango.

Gli interessi e l'opera dell'Italia

ROMA 29 (N). La «Tribuna» pubblica: Le più disparate notizie e congetture si diffondono nella stampa sull'atteggiamento dell'Italia come delle altre grandi potenze nella situazione internazionale odierna, la quale è singolarmente complicata. Poichè l'Italia, al pari di ogni altra potenza, se non in maggior grado, deve tener conto dei molti e svariati suoi interessi, l'Italia, senza esercitare alcuna pressione, in intimo e costante accordo con i suoi alleati, coopera ai comuni intenti di tutte le grandi potenze, che sono unanimi nel desiderare una soluzione pacifica di tutte le presenti difficoltà. L'Italia ha interesse all'equilibrio balcanico, alla conservazioe dell'integrità territoriale della Turchia asiatica e all'equilibrio del Mediterraneo e dell'Adriatico. Ha pure interesse alla conservazione della pace europea, che potrebbe essere messa in pericolo da azioni isolate. Poichè finora tutte le potenze si attengono al concetto che niuna di esse debba trarre vantaggi territoriali dalla presente crisi, e poichè in tutte è vivo il desiderio della pace, è da sperare che con la calma e la ponderatezza e senza impazienze si uscirà dalle presenti difficoltà e si aprirà per l'Europa un lungo periodo di tranquillità.

Per l'Albania.

La conferenza degli ambasciatori ha sistemato la questione albanese

LONDRA 29 (N). A quanto apprende la «Reuter», l'odierna riunione degli ambasciatori è durata tre ore e quindi si è aggiornata fino a venerdì. Nella seduta fu sistemata definitivamente la questione dell'Albania. L'Albania sarà governata da un principe che sarà designato fra sei mesi. Nel frattempo sarà organizzata l'amministrazione dell'Albania. A tale scopo le Potenze invieranno nell'Albania una commissione di controllo che si comporrà di un rappresentante dell'Albania e di un rappresentante per ciascuna delle grandi Potenze. La commissione si radunerà il più presto possibile nell'Albania. Dopo aver studiato gli elementi già esistenti in paese per un'amministrazione comunale e le riforme amministrative, la commissione presenterà alle Potenze proposte per la futura organizzazione dell'amministrazione del paese. La gendarmeria sarà comandata da ufficiali svedesi. Le Potenze rivolgeranno alla Svezia la preghiera di designare un ufficiale superiore, il quale dovrà accompagnare la commissione in Albania, affinchè possa stabilire quanti ufficiali sieno necessari.

La conferenza si occuperà venerdì della questione del confine meridionale dell'Albania. Nell'odierna riunione non si discusse la questione dell'avanzata della Turchia in Tracia, ma dopo la seduta questa questione fu argomento di conversazione tra gli ambasciatori. A quanto si assicura la situazione circa il procedere concorde delle Potenze rimane invariata.

Soddisfazione a Berlino

BERLINO 29 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi: Qui si accoglie con compiacenza la notizia della sospensione della conferenza degli ambasciatori a Londra. La sospensione avviene con la motivazione che ormai la decisione è a Bucarest. La conferenza degli ambasciatori a Londra sospenderà questa settimana i suoi lavori e, come crede il «Temps», non rivivrà più.

Agitazioni

contro l'indipendenza albanese

DURAZZO 29 (N). Vivo malcontento desta tra la popolazione l'atteggiamento ostentativamente ostile del metropolita greco-ortodosso contro l'indipendenza dell'Albania. Negli ultimi tempi il metropolita ha avuto ripetutamente conferenze col console russo a Scutari e con l'inviato greco a Cettigne. Egli agita contro l'indipendenza dell'Albania. Contro i suoi intrighi furono prese ora misure corrispondenti. Nei giorni scorsi il governatore provvisorio di El Bassan fece sequestrare un memoriale che il metropolita voleva mandare alla riunione degli ambasciatori a Londra ed in cui era detto essere desiderio di tutta la popolazione greca l'incorporazione dell'Albania alla Grecia.

L'arcivescovo di Scutari in udienza ad Ischl

ISCHL 29 (N). L'arcivescovo di Scutari monsignore Sereggi sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore. Monsignor Sereggi è arrivato a Vienna e da colà ha chiesto un'udienza all'Imperatore, che fu concessa e fissata per giovedì.

Per la ferrovia di Bagdad

LONDRA 29 (N). Alla Camera dei Pari il lord presidente del Consiglio privato visconte Morley disse a proposito della ferrovia di Bagdad: Il punto principale della convenzione fra l'Inghilterra e la Turchia stabilisce che la ferrovia di Bagdad non debba andare oltre Bassorah. Il Governo britannico ha smesso ogni idea di partecipare alla costruzione della linea Bagdad-Bassorah. Vi saranno due consiglieri di vigilanza britannici, che informeranno il Governo britannico di qualunque provvedimento concernente i noli o il controllo; così all'occorrenza si potranno elevare rimostranze diplomatiche.

Le manovre navali inglesi interrotte

BERLINO 29 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Londra che le manovre inglesi sono state sospese anzi tempo improvvisamente. Questo fatto ha destato viva sorpresa anche perchè fa riscontro coll'episodio analogo verificatosi nell'autunno scorso quando improvvisamente si sospesero le manovre terrestri. Il primo sintomo della cessazione delle manovre navali fu notato a Dover, allorchè i trasporti con 5000 uomini che rappresentavano l'esercito invasore, si allontanarono in direzione di ovest. Anche la flottiglia delle torpediniere si allontanò. Le ultime operazioni guerresche si svolsero lunedì mattina. Del resto fin da domenica nel pomeriggio una fitta nebbia rendeva molto difficili le operazioni navali al nord.

Si attende con curiosità un'eventuale spiegazione dell'ammiragliato sulla anticipata cessazione delle manovre.

Il nuovo ministro

della Marina italiana

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stamane il contrammiraglio Millo, nuovo ministro della Marina, fu ricevuto dal re, al quale prestò il rituale giuramento. Fra il sovrano e il nuovo ministro vi fu uno scambio di parole cordiali. Alle 15 l'on. Millo lasciò il Quirinale.

Il «Giornale d'Italia» dice anche che il ministro dimissionario Leonardi-Cattolica, alle ore 10 precise si recò al ministero della guerra, ove ricevette in visita di congedo il capo di stato maggiore Taon de Revel, il viceammiraglio Faravelli presidente del consiglio superiore della Marina, il generale Goffi, il contrammiraglio Bertolini, il generale Calcagni, il generale Moneta, il comm. Pagges, tutti gli altri capi degli uffici principali e tutti gli ammiragli residenti a Roma. A tutti l'ex-ministro rivolse parole di ringraziamento. Quindi presentò ai capi dell'amministrazione il nuovo ministro contrammiraglio Millo. Furono scambiate parole di cortesia e di fiducia. Già da ieri l'amm. Cattolica aveva in forma privata iniziato la consegna del dicastero al suo successore, consegna che continuò stamane e in giornata sarà esaurita.

Il «Giornale d'Italia» dice poi che l'attuale capo di gabinetto del ministro, capitano di fregata Grassi, fu pregato dal neoministro Millo di rimanere al suo posto, ma probabilmente il ministro costituirà un nuovo gabinetto. Egli intanto nominò suo aiutante di bandiera il tenente di vascello Franz Roesler. Non fu presa alcuna disposizione per il successore dell'ammiraglio Millo nella carica di direttore generale del personale. Questo ufficio sarà ora retto dal comandante Ricci, capo di divisione anziano; ma a tale carica dovrà essere eletto un viceammiraglio.

Per ora l'on. Cattolica andrà in licenza, poichè è suo vivo desiderio di riposarsi. Egli significò al re che sarà completamente a disposizione dell'armata dopo un riposo di un mese. Si ritiene che egli assumerà il comando della seconda squadra, al quale sarà assunto per il ritiro dell'ammiraglio Amero.

Un'intervista con Millo

Un redattore della «Tribuna» intervistò il nuovo ministro Millo. Avendogli il giornalista domandato se avesse un programma, il contrammiraglio rispose:

— Certo che lo ho. Non si vive nella Marina e per la Marina senza disegnarcene nello spirito una linea ideale. Ma si tratta di astrazioni che non sono sempre compatibili con la realtà. Io non mi aspettavo di essere chiamato al Governo. Il primo ad esserne sorpreso sono stato io. Non dirigo più un servizio, vado a sovraintendere a tutti, e bisogna che dopo averne studiati i bisogni, li armonizzi con le possibilità. Certo una cosa posso dirvi oggi; che porto al ministero tutta la buona volontà di cui sono capace. Questo è tutto.

La «Tribuna» dice che oggi nel pomeriggio l'amm. Millo partecipò al consiglio dei ministri, durante il quale l'on. Giolitti gli presntò quelli fra i ministri che il Millo non conosceva ancora.

Il ss. Bergamasco rimarrà al suo posto

Stamane arrivò da Voghera l'on. Bergamasco, sottosegretario alla Marina. Egli ebbe subito un colloquio con l'on. Cattolica e poi col nuovo ministro. Nel pomeriggio si recò a palazzo Braschi e conferì col presidente del Consiglio.

La «Tribuna» si dice informata che l'on. Millo pregò insistentemente l'on. Bergamasco perchè voglia rimanere al suo posto. Dati gli ottimi rapporti che sono sempre intercorsi fra il sottosegretario e il capo del personale, è da ritenersi che l'on. Bergamasco accetterà di rimanere in carica.

L'amm. Millo sarà, secondo la consuetudine, nominato senatore. Questa nomina però non si deve ritenere immediata, anche perchè, essendo la Camera chiusa, manca la ragione politica che la consiglia.

Il Millo fu ancora dal re che lo conosce da tempo e di lui ha tanta considerazione, che il Millo fu designato appena nominato contrammiraglio, come aiutante di campo generale del re. Ragioni di servizio, però, resero poi necessario il suo impiego al ministero.

La destinazione dell'on. Leonardi-Cattolica

La «Tribuna» dice che è da ritenersi probabile, che, attendendo il comando, l'on, Cattolica sia designato a capo del dipartimento a Napoli.

I giornali sono andati fantasticando su quelle che potevano essere le ragioni delle dimissioni del ministro Cattolica. Misero in campo motivi di salute, che non esistono, perchè egli sta benissimo; parlarono d'incidenti interni, come la lotta Cuniberti-Ferrati e le polemiche per i disegni delle nuove «dreadnoughts» e infinite ragioni furono tirate fuori. Nulla è vero di tutto questo. L'on. Cattolica si ritirò per un alto sentimento di delicatezza. La scarsa accoglienza fatta dal Senato alla sua legge sul personale, che venne approvata con soli due voti di maggioranza, e l'agitazione che qua e là era andata in proposito turbando gli ambienti della Marina per opera di tutti coloro che la nuova legge eliminava dai ruoli, avevano fatto concepire fin dal maggio passato al ministro Cattolica il proposito di lasciare il ministero della Marina. Il ministro non volle però abbandonare subito il proprio posto, sia per non fare il giuoco dei suoi avversari, sia anche per assistere prima all'applicazione della nuova legge sul personale.

Lo stato di servizio di Millo

Ecco lo stato di servizio del nuovo ministro della Marina:

Enrico Millo di Gustavo e di Luisa Anguissola, nato a Chiavari (Genova) il 12 febbraio 1865, allievo della regia scuola di Marina dal 5 novembre 1879; guardia marina dal 1 agosto 1884; sottotenente di vascello dal 1 novembre 1886; tenente di vascello dal 1 novembre 1889; capitano di corvetta dal 1 gennaio 1901; capitano di fregata dal 16 luglio 1905; capitano di vascello dal 1 febbraio 1910; promosso contrammiraglio per merito di guerra con decreto 12 agosto 1912; fatta la campagna d'Africa del 1887; reggente la carica di caposezione del ministero della Marina dal 1 settembre 1900 all'11 gennaio 1903; ridestinato al ministero dal 6 novembre 1904 al 16 aprile 1906; reggente la carica di capo divisione al ministero dal 15 novembre 1907 al 1 giugno 1908, e dal 16 gennaio al 26 settembre 1911 direttore generale degli uffici e del servizio militare scientifico. Dal 21 ottobre 1912 ad oggi comandante della regia nave «Vettor Pisani» e capo di stato maggiore delle siluranti; dal 2 settembre del 1911 al 26 giugno 1912 ispettore interinale delle siluranti; dal 27 giugno 1912 al 20 ottobre 1912 comandante della «Volturno». Nel 1911 rese importanti servizi nella colonia del Benadir, che gli valsero la nomina di Corona d'Italia «motu proprio». Conta circa 19 anni e mezzo di navigazione; autorizzato a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio; concessagli la medaglia di bronzo per essersi segnalato nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto; nominato commendatore dei S. S. Maurizio e Lazzaro con regio decreto 3 aprile 1913 con la seguente motivazione: Capo di stato maggiore, ispettore delle siluranti e comandante della «Vettor Pisani» all'inizio della campagna di guerra del 1911-12, organizzò e diresse con energia e somma perizia i servizi a lui affidati, coadiuvando nel modo più lodevole il contrammiraglio ispettore e mettendo rapidamente la sua nave nelle condizioni migliori per compiere le operazioni di guerra. Conferitagli la medaglia d'oro al valor militare per la spedizione dei Dardanelli e i perfetti criteri militari coi quali preparò una spedizione di torpediniere allo scopo di silurare possibilmente la flotta nemica. Assunse personalmente il comando della squadriglia e diresse la difficile impresa, conducendola nella notte con eroico ardimento per ben 15 miglia sotto l'intenso fuoco delle numerose artiglierie costiere, fino a riconoscere l'efficenza difensiva delle navi nemiche. Ricondusse la squadriglia al completo al largo, con mirabile calma e perizia marinaresca, sempre sotto il fuoco nemico.

Millo al Consiglio dei ministri

La «Tribuna» dice che al Consiglio dei ministri d'oggi mancava il solo ministro Di San Giuliano che si trova a Fiuggi. La riunione cominciò alle 15.15. Il presidente del Consiglio presentò ai ministri il loro nuovo collega ammiraglio Millo che ricevette generali congratulazioni e molte espressioni di simpatia. Oltre agli affari e alle decisioni d'ordine amministrativo il Consiglio dei ministri ascoltò i riferimenti verbali che il neoministro tenne ai colloghi sulle condizioni in cui egli trovò oggi la Marina e sui propositi che intende esplicare in avvenire. Egli fece un'esposizione sobria e lucida, che produsse sui membri del Consiglio la più favorevole impressione.

La «Tribuna» dice anche che il nuovo ministro nominò suo capo di gabinetto il capitano di fregata Leoniero Galleani, che si trova attualmente a Napoli, dove è al comando della nave «Nino Bixio».

Il generale Salsa a Roma

ROMA 29 (N). Il ministro delle colonie on. Bertolini ricevette stamane il generale Salsa, che fu da lui intrattenuto in cordiale colloquio e al quale rinnovò vivissime felicitazioni per i brillanti e segnalati servigi da lui resi in Cirenaica.

Stamane alle 10 il generale Salsa, vestito nella sua uniforme ordinaria, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, si recò al Quirinale, ove fu introdotto alla presenza del sovrano, che lo aveva fatto invitare. Il colloquio durò oltre mezz'ora. Il generale Salsa, allorchè uscì dalla sala reale, appariva veramente lieto in volto e soddisfatto certamente per l'accoglienza avuta. Il generale Salsa si trattenne pure al Quirinale per qualche minuto col generale Brusati e poi proseguì le sue visite ufficiali.

IL CASO BRUNIALTI

Per Tullio Murri

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice che l'odierno Consiglio dei ministri prese atto sul caso Brunialti della proposta votata dal Consiglio di Stato, e deliberò sul collocamento a riposo di Brunialti stesso, il quale godrà la pensione che gli spetta.

Il giornale dice che non gli consta che il Consiglio dei ministri si sia occupato di un atto di clemenza a favore di Tullio Murri.

La ferma triennale in Francia

PARIGI 29 (B). La Commissione militare del Senato ha approvato le proposte finali del relatore Doumer in merito alla legge sulla ferma triennale. Il relatore fu incaricato d'esprimere il desiderio della Commissione, che vengano corrette le mende della legge.

Il Senato ha approvato tutto il bilancio con 223 contro 68 voti. Con lo stesso numero di voti fu votato un ordine del giorno, che esprime la risoluzione di trattare nella prossima sessione il progetto di legge concernente un'imposta generale e progressiva sulla rendita.

Il trattato mongolo-tibetano

PIETROBURGO 29 (N). In relazione a una dichiarazione fatta alla Camera dei Pari dal lord guardasigilli marchese di Creve, l'Agenzia pietroburghese apprende che il trattato mongolo-tibetano firmato da Dorgjeff a nome del Dalaj Lama è stato stipulato all'insaputa del Governo russo.

Proteste contro la commissione e le nuove imposte in Boemia

PRAGA 29 (N). I partiti czechi organizzano un'agitazione di protesta contro le nuove imposte provinciali. Gli czechi radicali in particolare organizzano la protesta contro l'aumento delle addizionali e contro l'introduzione di una tassa provinciale sulla birra. Si vorrebbe indurre i contribuenti a rifiutare fra altro il pagamento delle addizionali all'imposta casatico, inoltre si preparano ricorsi in massa al contributo amministrativo. Altri mezzi di protesta progettati per intanto si tengono segreti. La presidenza del partito cristiano-sociale czeco pubblica un manifesto in cui si esortano gli aderenti a non partecipare a dimostrazioni, ma bensì ad attendere l'ulteriore svolgimento delle cose. Secondo una informazione del «Venkow», organo degli agrari czechi, la commissione amministrativa disporrà di 98 milioni di corone e precisamente di 54 milioni che proverranno dalle addizionali provinciali, 30 dalla tassa provinciale sulla birra e 14 che si ricaveranno da altre tasse. Questi importi però dovranno appena essere riscossi.

Il «Samostatnos», organo del partito del diritto di Stato czeco pubblica una lettera aperta al ministro dell'agricoltura dott. Zenker in cui lo si esorta a dimettersi, avuto riguardo all'introduzione di un regime anti-costituzionale in Boemia.

Gli assessori czechi si recarono stamane dal luogotenente principe Thun e gli consegnarono una protesta contro la nomina della Commissione, che lede lo statuto provinciale.

In questi giorni il deputato agrario e assessore provinciale Zdarsky, per incarico del suo partito aveva fatto opposizione alla commissione amministrativa, recandosi come di consueto al suo ufficio e occupandosi del disbrigo degli atti. Oggi però questa forma di protesta è cessata. Lo Zdarsky recatosi al suo ufficio si accommiatò dagli impiegati, annunziando che gli assessori czechi avevano già presentato alla luogotenenza una protesta contro l'illegale istituzione della commissione amministrativa. Lo Zdarsky fece una visita al presidente della commissione governativa conte Schönborn, cui pure presentò una protesta contro il funzionamento della commissione. Da ultimo lo Zdarsky si accommiatò dai resocontisti dietali dei giornali di Praga. Avendo uno dei giornalisti espresso la speranza che lo Zdarsky potrà ben presto riprendere le sue funzioni, questi rispose che quel giorno non verrà così presto.

Il «Prager Tagblatt» apprende che, pel caso che gli assessori czechi avessero continuato la resistenza passiva, erano già state prese misure per costringerli ad abbandonare gli uffici provinciali. Il partito czeco radicale esorta le rappresentanze distrettuali czeche a non mantenere alcuna corrispondenza con la commissione amministrativa.

Oggi fu tenuta anche una seduta dell'Unione dietale tedesca, nella quale fu dichiarato che la nomina della Commissione rappresenta bensì una lesione dello statuto provinciale, ma che i tedeschi non hanno motivo di lamentare la scomparsa di uno stato di cose, che era fonte di danni enormi per la popolazione boema.

Il contegno logico dei tedeschi e dei loro rappresentanti ha avuto per conseguenza che è stato raggiunto lo scopo prefissoi dall'ostruzione, cioè di dimostrare che una pace nazionale duratura non è possibile che in via di compromesso. In questo senso lo scioglimento della Giunta provinciale rappresenta un successo della politica tedesca. Certamente esistono parecchie riserve sul modo con cui il Governo ha risolto la crisi, e specialmente sul fatto che la presidenza della Commissione fu posta in mani non imparziali e che il referato finanziario fu affidato ad un impiegato czeco. Oltre a ciò il Governo ha regolato nella Commissione le proporzioni nazionali in modo, che i tre voti sono validi solo nel caso che sia d'accordo anche il presidente.

I membri della Commissione amministrativa si recarono stamane alle 11 alla Dieta, dove prestarono davanti al presidente conte Schönborn il giuramento d'ufficio. Schönborn dichiarò che la Commissione conosce la provvisorietà della sua funzione e della sua attività, che dovrà essere apolitica e intesa solo a sbrigare gli affari correnti.

L'incondizionata imparzialità verso tutte le classi sociali e specialmente verso le due nazionalità del paese, sarà il primo e più rigoroso dovere della Commissione.

Noi dobbiamo - continuò Schönborn - acquistarci quella fiducia, che la popolazione sembra ora negarci.

L'oratore chiude il suo discorso augurandosi il sollecito ripristinamento di condizioni normali.

Una commissione permanente per gli interessi tedeschi

PRAGA 29 (N). Nella odierna seduta della Unione dietale tedesca, tenuta con l'intervento del dott. Baernreither, come rappresentante del grande possesso costituzionale, si deliberò di convocare pel 5 agosto un'assemblea plenaria degli ex-deputati dietali tedeschi che facevano parte dell'Unione dietale tedesca, per discutere la proposta che gli ex-deputati formino una commissione permanente per la tutela degli interessi politici nazionali ed economici dei tedeschi della Boemia. Al più tardi al principio di settembre si terrà un congresso dei fiduciari dei partiti tedeschi.

Krobatin in udienza

BAD ISCHL 29 (N). L'udienza di Krobatin durò dalle 11 all'una e un quarto. Il ministro della guerra, che dall'ultima settimana di luglio non era stato più ricevuto in udienza, diede relazione all'Imperatore sugli affari correnti.

Nell'udienza avrebbe riferito pure sull'imminente congedo dei riservisti, presso il 15.o e 16.o corpo d'esercito, in vista del raccolto. Decisioni definitive sembrano non essere state prese, giacchè il ministro tra breve partirà per un congedo di tre settimane.

Krobatin è partito stasera alle 10.30 per Vienna.

Skerlecz e i partiti

ZAGABRIA 29 (N). A quanto si assicura nei circoli governativi, il nuovo regio commissario barone de Skerlecz riceverà nei prossimi giorni anche i rappresentanti del partito di Starcevic e del partito di Franck, nonchè del partito dei contadini, per essere informato anche da loro sulla situazione nel paese e conoscere i loro desideri circa il componimento della crisi. La società dei giornalisti croati ha deliberato di inviare una deputazione dal regio commissario per pregarlo di revocare le misure circa la censura preventiva. La deputazione sarà ricevuta domani.

Un altro caso sospetto di colera in Ungheria

BUDAPEST 29 (N). Il «Magiar Hirlap» ha da Temesvar che, secondo un rapporto del sindaco, è morta con sintomi sospetti di colera un'operaia sedicenne di nome Beesenak.

L'inasprimento di una sentenza per spionaggio

BUDAPEST 29 (N). La Tavola regia si è occupata oggi del ricorso contro la sentenza del tribunale di Fiume nella faccenda di spionaggio per la quale il cittadino italiano Mario de Rocco, giornalista, e il meccanico Napoleone Tuis, di Pola, erano stati condannati il primo ad un anno e mezzo di prigione di Stato e ad un'ammenda di 2000 corone ed il secondo ad otto mesi di prigione di Stato ed a 1000 corone d'ammenda. Erano accusati di essersi informati sul collocamento ed il funzionamento dei riflettori della marina da guerra per comunicare il risultato delle loro investigazioni ad una Potenza straniera. La Tavola regia ha ora aumentato la pena per il Rocco a tre anni e per il Tuis ad un anno e mezzo di carcere. I condannati hanno presentato ricorso.

Il prefetto di Padova suicida.

PADOVA 29 (N). Il comm. Brunialti, prefetto di Padova, si sparò stamane un colpo di rivoltella alla tempia. Egli versa in condizioni gravissime. Era fratello del deputato Attilio e da tempo affetto da nevrastenia, che in questi ultimi tempi la disgrazia del fratello aveva acuito.

Cannoniera distrutta da una bomba aerea?

NUOVA YORK 29 (Reuter). Secondo un dispaccio dei ribelli proveniente da Nojales in Arizona, l'aviatore Masson lanciò una bomba sul porto di Gujama, distruggendo la cannoniera messicana «Tampico».

Incendio in una fabbrica.

VIENNA 29 (N). I giornali recano che nella fonderia dello stabilimento per la costruzione di ponti di ferro Wagner e C. a Neu-Hirschstetter stamane verso le tre è scoppiato un incendio che distrusse il deposito dei lubrificanti della fabbrica. Si è accertato che l'incendio è stato appiccato in due punti. Nel grande magazzino dei modelli si è trovato *ancora un modello cosparso* di petrolio al quale era stato appiccato il fuoco. Poco discosto fu trovata una bottiglia vuota che pure aveva contenuto petrolio. Per fortuna l'incendio fu avvertito in tempo. Il danno tuttavia ascende a 100.000 corone. Le autorità cercano l'incendiario.

Nella quarta pagina: **Il piroscafo «Clara Camus» naufragato. - LE ELEZIONI DIETALI NEL FRIULI.**

Nella quinta pagina: **La festa pro L. N. a Cervignano. - L'Unione nazionale a Parenzo. - Cronaca di Pola. -** L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

CRONACA LOCALE

Dove i triestini, ivi la Lega

Era riferita da noi giorni or sono la elargizione cospicua di un gruppo di studenti dell'Università bolognese, che ben 1500 lire mandavano per mezzo nostro alla «Lega Nazionale». A questo munifico atto d'affetto alle istituzioni scolastiche dei nostri paesi - atto che non per la prima volta ci allieta per merito dei giovani che studiano nella forte e gentile Bologna - fu incitamento la nobile volontà di un giovane nato da famiglia triestina, Mario Jacchia, che pur vissuto lontano dalla terra dei suoi, seppe amarla e sentirla ed averla nel pensiero siffattamente da stringere molti dei suoi compagni in quell'amorevole nodo, che ebbe per risultato la magnifica offerta. Dove sono triestini, ivi si propaga il pensiero della «Lega Nazionale»; dove sono triestini, ivi s'irradia da essi un interessamento operoso per quella che è la più insigne virtù delle terre nostre: l'azione di difesa della lingua e della civiltà che abbiamo avuto dai padri.

Così nei luoghi di villeggiatura estiva. Dove c'è un gruppo di concittadini o di comprovinciali nostri, ivi c'è un gruppo di missionari per la «Lega Nazionale». La serie delle offerte dei villeggianti incomincia anche quest'anno. A Lignano, ridente spiaggia balneare nelle lagune di San Giorgio di Nogaro, c'è una piccola colonia bagnante, composta in gran parte di famiglie triestine, goriziane e friulane. Sabato scorso vi fu data una festa di beneficenza, per cura di un gentile comitato di signore, presieduto dalla signora Ada Gortan-Jellersitz: vi fu musica, vi furono danze, vi furono chioschi di vendita di cartoline, di giocattoli e di fiori: un convegno riuscitissimo che finì a tarda notte. E con la sola vendita delle cartoline, dei giocattoli e dei fiori, fatta da deliziose signorine e da vispe bambine della piccola colonia bagnante, si raccolsero ben 1200 lire: delle quali una parte andò a beneficio dell'Ospizio Marino di Lignano, e la giusta metà, cioè 600 lire, venne mandata a Trieste, come s'era stabilito, per essere trasmessa col nostro mezzo alla Sezione adriatica della «Lega Nazionale».

Brave signore patronesse, e brave signorine e bambine! Esse hanno le gratitudine delle nostre provincie. E così sia sempre, e divenga tradizione sempre più rispettata: dove sono triestini, ivi non manchi l'opera efficace per la «Lega Nazionale»!

Per il Teatro Verdi

Il concorso d'appalto per il Teatro Verdi s'è chiuso la settimana scorsa senza che alcun impresario presentasse un'offerta. La mancanza della dote che il Comune non potè quest'anno accordare perchè non si potè a tempo debito, prima dell'apertura del concorso, portare a discussione la domanda della direzione del Teatro, ha fatto andare a vuoto il concorso e, se le cose non mutano, il Teatro Verdi resterà chiuso nella stagione di Carnovale-Quaresima.

Questa la sconsolante notizia, che sarà appresa certamente con rammarico da tutta la cittadinanza, perchè non vi può essere cittadino che non senta quanto elevata, quanto significante rappresentanza della vita intellettuale ed artistica della città è nella attività del suo massimo teatro. Ed è tanto più triste la chiusura del Teatro in quanto si compie dopochè due brillanti stagioni d'opera, condotte con intendimento artistico, tanto per la scelta delle opere quanto per il valore delle compagnie di canto, avevano anche una volta portato il Teatro Verdi ad un altissimo posto tra i teatri italiani, mettendolo nel rango dei tre o quattro primi. Non era sfuggito a chi segue la vita teatrale italiana, ma non era sfuggito neppure ai cittadini che si occupano soltanto del loro massimo teatro, che esso aveva compiuto superbamente la sua funzione nazionale e perchè aveva portato un contributo di superiore cultura alla vita nazionale cittadina nel campo artistico, e perchè aveva allineata presso alle altre grandi città italiane la città nostra nella parte musicale della generale coltura italiana. Le due ultime stagioni avevano reso al Teatro Verdi quelle caratteristiche che esso ha sempre avute nei momenti più gloriosi della sua più che centenaria superba storia, cioè di essere un vitale ed essenziale organo della vita morale della città, e di essere uno dei massimi teatri italiani.

Ora al fasto, succede la tristezza, succede la miserevole chiusura. Quando si ricordi che nei primi decenni del XIX secolo, allorchè la città aveva poco più di 30.000 abitanti, l'impresario che assumeva il Teatro Verdi (allora Teatro Grande) si obbligava a dare «nella primavera quaranta recite d'opere serie senza balli, subito dopo le opere serie un corso di due mesi di rappresentazioni d'una delle migliori comiche compagnie italiane, quindi immediatamente quaranta recite di opere buffe, in seguito a questo un nuovo corso di comiche rappresentazioni, e nel Carnovale un corso d'opere buffe con balli (35 o 40 recite)», e Magistrato, Governo, direzione teatrale spiegavano una intensa attività per assicurare decoro e nobiltà agli spettacoli a gara con i principali teatri d'Italia, ed il teatro passava da onore a onore; quando, dicevamo, si ricordi questo, non si può senza profondo accoramento vedere che oggi, mentre la città ha quasi 240.000 abitanti, il Teatro Verdi è ridotto ad una vita precaria, ad una vicenda di fama e di silenzio a cui non è soggetto nessun altro grande teatro italiano.

Trieste ebbe sempre una viva volontà di gareggiare con le altre città italiane per aver fasto nella sua vita teatrale, sin da quando nel 1752 (e non aveva allora neppur 15.000 abitanti!) rivaleggiava con Venezia nell'assicurarsi e nell'onorare il celeberrimo cantante Guadagni, e nel 1785 l'ancor più celebre Pacchierotti. E tenne sempre in considerazione di grande onore il suo Teatro Grande col quale sentiva di poter partecipare ad una vita più ampia, più vasta, esorbitante dagli angusti limiti cittadini: e nel 1822 vi invitava il Rossini a mettere in scena «la donna del Lago», nel 1824 vi ospitava Meyerbeer per la prima del «Crociato in Egitto», nel 1843 il Mercadante per il «Reggente», nel 1850 Giuseppe Verdi per la prima dello «Stiffelio», nel 1877 Arrigo Boito per la prima del «Mefistofele». Ha da essere morto questo spirito animatore di grande storia italiana, suscitatore di nobilissimi onori per la città entro l'ambito del Teatro Verdi? La città progredendo nei campi industriali e commerciali, sviluppandosi con linee vaste, assurgendo ad un posto sempre più importante nella vita nazionale, ascendendo sino ad essere uno dei centri più vivi della cultura italiana, deve lasciar decadere i suoi istituti di cultura nei quali sono raccolte alcune tra le più superbe sue tradizioni italiane, deve lasciar abbandonato ad un'esistenza incerta, ad una sconsolante mancanza d'attività quel Teatro in cui dal 1801 affermò il valore e le aspirazioni della sua cultura e dal quarantotto ad oggi tante e tante volte la sua anima nazionale?

Noi vogliamo sperare che no. Se quest'anno il Comune non ha potuto assegnare la dote che la direzione del Teatro aveva chiesta, noi abbiamo ferma fiducia che l'anno venturo il Consiglio comunale, conoscendo quanto le altre grandi città italiane spendono per il decoro e per l'onore dei loro massimi teatri, conscio del valore che l'attività del Teatro Verdi ha nella cultura e nella vita nazionale della città, vorrà accordare la dote necessaria nella misura che sarà stimata opportuna. Ma per quest'anno, perchè sia evitata la chiusura che arreca tanti danni morali e molti danni materiali, dovrebbe tra i cittadini di maggior censo sorgere un'iniziativa generosa, la quale, dando un nobile esempio di amor civico, renda possibile per il tempo di Carnovale e di Quaresima una stagione d'opera degna delle tradizioni e dell'importanza del Teatro. Sappiamo che alcuni cittadini, zelanti delle cose cittadine, hanno in animo di occuparsi a tale effetto: se v'è un'idea, essa si muti in iniziativa, divenga azione pratica ed efficace. Anzitutto perchè sia attuata la stagione d'opera 1913-1914 e non s'abbia la tristezza di veder chiuso anche il massimo teatro mentre produce già molta tristezza la sparizione di altri teatri; poi, e sovratutto affinchè, vinto l'ostacolo di quest'anno e dimostrata tutta l'importanza della stagione d'opera, si renda più sicura e più salda la vita del grande teatro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai bagnanti della stazione balneare di Lignano, ricavato di una festa allestita sabato scorso 26 luglio, lire 600.

Da P. Umberto, F. Adolfo, B. Attilio, A. Appolonio, D. Ilario, K. Giulio, M. Remo, M. Ivo, P. Giovanni, M. Ferdinando, V. Ariano, studenti italiani della Scuola commerciale A. Mahr di Lubiana, corone 157.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sichich, dalla famiglia Urizio cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Toniatti, dai signori Giorgio e Domenico Linardovich cor. 15.

Dai fratelli de Franceschi, di Soghetto, per non essere intervenuti alla festa della Lega Nazionale a S. Lorenzo di Daila, cor. 50.

L'insegnamento di un caso terribile

La spaventevole disgrazia di domenica - l'operaio in festa che precipita dal treno sotto gli occhi dei suoi figliuoletti che aveva condotto a diporto - è sicuramente imputabile in parte a un'imprudente omissione del personale ferroviario. Certo non è caso raro che la piattaforma anteriore dei carrozzoni rimanga aperta e che i viaggiatori ne abusino per andar a prendere quella boccata d'aria che più si fa desiderare negli affollati treni festivi: nondimeno la tragedia di domenica ha dimostrato quanto sia fuori di posto cotesta confidenza nell'equilibrio dei viaggiatori e nel loro istinto di conservazione della propria pelle e quanto seriamente s'imponga, in tutti i treni, e massime nei treni festivi, la chiusura delle porte che mettono alle piattaforme libere.

Ciò premesso, un altro ammonimento però deve trarsi da questo luttuosissimo fatto, che ancor oggi tiene la città sotto il peso della sua impressione dolorosa. E' un ammonimento che riguarda un poco tutto il nostro popolo, sulla sua abitudine delle gite festive. Non v'ha dubbio che, se il povero operaio così sciaguratamente finito non avesse bevuto un bicchiere di più e non si fosse messo in uno stato di smodata allegrezza, difficilmente sarebbe nata in lui quella confidenza temeraria che lo condusse ad avventurarsi senza precauzione alcuna sulla piattaforma del suo carrozzone. L'allegrezza, la vivacità che ne nasce, la spensieratezza folleggiante, sono belle, bellissime cose: nondimeno, ai tempi che corrono, più che in altri tempi, conviene piuttosto guardarsene che abbandonarvisi. E poichè esse si cercano di solito in un bicchiere di vino, conviene diffidare proprio del bicchiere di vino al di là di quelli che si possano sopportare con mente serena. Una volta, forse, non era lo stesso. Il troppo vino faceva male come lo fa oggidì; ma le scampagnate non finivano come oggidì sopra un treno ferroviario, o sopra un piroscafo stipato, o per le vie di una città solcate in tutti i versi da automobili in corsa. Le nuove comodità della vita hanno accresciuto a mille doppi i pericoli della vita, e il bisogno di lucidità mentale è divenuto bisogno a mille doppi maggiore. Non si può sempre confidare tutta la propria esistenza alla impeccabile tutela di un conduttore ferorviario, o alla centuplicata attenzione delle cinque o sei persone che compongono l'equipaggio di un piroscafo, o all'abilità frenatrice di un automobilista dalla fulminea presenza di spirito. L'uomo, prima di tutto, deve pensare a sè stesso da sè; e tra i mille pericoli della trazione meccanica moderna, deve pensarci nel pieno delle proprie facoltà. Quindi nessun bicchiere di troppo; specialmente quando si abbia la responsabilità dei figliuoli. Di che il nostro popolo non vuol persuadersi: onde i treni domenicali, i vaporini delle gite che tornano dalle città costiere dell'Istria, mentre offrono spettacoli di esuberante allegria quali forse non si veggono in alcun paese del mondo, sono quasi sempre anche motivi d'angoscia a chi viaggia in essi con mente calma per l'irragionevolezza, per la mancanza di ogni elementare prudenza in quelli che, per aver alquanto alzato il gomito, vi si comportano come fanciulli e mettono una specie di capricciosa ostentazione nell'indisciplinatezza e nello sfidare i pericoli.

Noi certo non vogliamo dire che sia stato proprio questo il compassionevole caso del povero operaio precipitato a orribile morte sotto gli occhi dei figliuoletti. Era un brav'uomo, un buon padre, un bel temperamento pieno di naturale allegria: ed è umano l'imputare la sua tragica fine soltanto ad una fortuita circostanza funesta. Nondimeno molti che sono bravi uomini, e buoni padri, e temperamenti disposti da natura a letizia, si mettono troppo spesso, troppo facilmente, troppo incautamente per sfrenatezza di gioia, in circostanze consimili. Talchè anche il caso suo conclude un insegnamento, che non riguarda soltanto i conduttori dei treni festivi: che riguarda piuttosto l'abitudine, non mai lodevole, ma certo meno che mai ammissibile ai nostri tempi, di cercare l'eccesso della gioia fino a dimenticare il dovere che si ha, per sè stessi e per gli altri, di non perdere il senso esatto della disciplina di fronte ai pericoli. L'uomo deve sapere come andrà a finire anche una gita; deve sapere che lo aspetta il treno, il piroscafo, la traversata della città fra le automobili, dopo l'ora lieta passata all'osteria. Tutto ciò non è pericoloso nè tragico; ma anche tragico, se lo spirito non conservi la piena coscienza di sè. E' questo il pensiero che, proprio nell'ora lieta dell'osteria, dovrebbe metter costantemente la regola a tutti gli altri.

Nuova biblioteca comunale gratuita. Venerdì 1. agosto seguirà l'apertura della VI biblioteca popolare comunale gratuita con annessa sala di lettura, in Rozzol, via Sette fontane, a pianoterra della casa N. 189 dell'Istituto comunale per quartieri minimi. La biblioteca, bene fornita di libri di lettura amena, storia, scienze e viaggi e di periodici illustrati, scientifici e professionali, sarà aperta giornalmente (escluse le domeniche) dalle 7 alle 9 pom. e nelle feste intermedie dalle 11 ant. alla 1 pom.

Nomine. Per il raggio di servizio della Direzione di Finanza di Trieste furono nominati: consiglieri contabili superiori i consiglieri contabili Pietro Spadaro e Giuseppe Froglia, e consiglieri contabili i revisori contabili Francesco Smerchinich, Giuseppe Zorn e Giuseppe Zalateo.

La Permanente si riapre oggi con la prima serie di stampe di artisti francesi, tra cui: Rops, Chahine, Raffaelli ecc.

La «Giovane Trieste». Gli inscritti alla squadra podistica della G. T. sono convocati per questa sera alle 9 nella sede sociale per una marcia d'allenamento.

Società Ginnastica. I componenti la banda sono invitati per questa sera alle 8.30 per la prova d'assieme.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del nipote Antonio Toniatti dai signori Isabella e Narciso Toniatti cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sichich dal dott. Rodolfo Hannappel cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Battistella dalla ditta A. Donati e figli cor. 30 a favore della Poliambulanza.

Dal comm. Giuseppe Vidich nel decimo anniversario della morte della adorata consorte Giovanna nata baronessa de Burlo cor. 1000 con la seguente destinazione: 100 all'Ospedale civico per i convalescenti poveri, 100 alla Casa per marinai, 100 alla Previdenza, 100 alla Poliambulanza e Guardia medica, 100 all'«Igea», 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, 100 all'Oratorio Salesiano, 100 all'Associazione di patronato per gli scarcerati, 100 all'Associazione provinciale di soccorso della Croce Rossa e 100 al Comitato per la difesa dei minorenni.

Dal dott. Giov. Tamaro per competenze peritali contestategli cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per non poter prender parte alla festa dei regnicoli dal cav. uff. Giuseppe Giachetti cor. 30 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei sette figli del povero Enrico Gherghig, perito cadendo dal treno: D. B. cor. 1; Carlo Giovanella cor. 50; gli addetti alla trattoria Giovanella cor. 15; Gius. Peterlin cor. 2; una anonima di Città vecchia cor. 5; Albino Huastia cor. 1; Ernesto Tenente cor. 1; Francesco Glavinovich cor. 1; Luigi Obersnel cor. 1; N. N. cor. 2; N. B. cor. 1; G. F. cor. 1; G. G. cor. 1; Luigia Ellender cor. 6; Giuseppe Stochel cor. 2; ditta F. G. Apollonio cor. 5; Carlo Abram cor. 2; Mario Magris cor. 1; Giovanni Culot cor. 3; Umberto Culot cor. 3; Francesco Crisai cor. 2; dal personale della ditta Carlo Glessich cor. 35.20.

A favore della povera Marussig: da G. H. cor. 2.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di dispensiera della Pia Casa. Le aspiranti dovranno comprovare con documenti: l'età non superiore ai 40 anni; la cittadinanza austriaca; la sana e robusta costituzione fisica; gli studi percorsi; irreprensibilità in linea morale; i servizi finora prestati. Alla titolare del posto è assegnato il diritto a pensione secondo la Normale vigente per gli addetti alla Direzione generale di pubblica beneficenza, e spettano le seguenti percezioni: l'emolumento annuo di corone 1050 pagabile in rate mensili antecipate; due aggiunte quinquennali di corone 100 l'una; l'alloggio in natura; il vitto; la gratificazione annua postecipata corrispondente ad un mese di paga non computabile nella pensione. Le istanze autografe sono da presentarsi entro il 7 agosto a. c. alla Direzione generale di pubblica beneficenza.

Settimana alpinistica della Società Alpina delle Giulie. La settimana alpinistica della S. A. G. si avrà quest'anno nel Cadore, dal 16 al 24 agosto p. v. Il programma, oltre le salite del Monte Cristallo (m. 3216) e del Monte Pelmo (m. 3168), comprende anche alcune varianti più facili i cui itinerari si collegano con quelli delle salite maggiori. Il Cadore, quest'incantevole regione, invoglierà certamente molti dei nostri alpinisti a prender parte alla settimana alpinistica. Le inscrizioni sono aperte a tutto domani presso la sede dell'Alpina, via G. Rossini 30.

Concorso di fanfare. La Federazione sportiva interregionale ci comunica che per il concorso di fanfare bandito dal comitato della festa pro Lega Nazionale ad Isola per il 10 agosto p. v. alle 5 pom. venne stabilito quale pezzo obbligatorio la marcia fanfara dell'opera «Aida» di G. Verdi il cui spartito è ostensibile nella sede federale, via S. Nicolò 4, II, dalle 7 alle 9 di ogni sera. Dal concorso sono esclusi corpi musicali staccati per l'occasione da bande. Gli istrumenti permessi sono: cornette a tre pistoni o cilindri, trombe basse o bombardine a tre pistoni o cilindri, bassetti ad 1 o 3 pistoni o bassi fa o sib. a 1 o 3 pistoni o 3 cilindri. Primo premio: coppa d'onore. A tutte le altre fanfare composte di almeno 15 membri: corona d'alloro. Chiusura delle inscrizioni il 2 agosto p. v. alle 8 pom.

Gare di nuoto a Portorose. Il consiglio direttivo della Federazione interregionale ci comunica che il percorso della Gara Portorose (N. 3 del programma ufficiale), riservata agli ospiti del luogo di cura, è stato fissato in metri 100 in linea retta, e ciò per venire incontro al desiderio espresso da quella Commissione di cura. In pari tempo il consiglio direttivo federale rammenta a tutti gli interessati che le inscrizioni per le gare di nuoto di Portorose si chiuderanno irrevocabilmente il 2 agosto a. c. alle 8 pom. presso la sede della F. S. I. (Trieste, via S. Nicolò 4, II piano).

Corsa ciclistica a Cervignano pro Lega Nazionale. La Società ciclistica «Liberi e forti» rammenta che domenica 3 agosto si terrà a Cervignano in occasione della festa pro Lega Nazionale una corsa ciclistica di velocità su metri 1000. Le inscrizioni si ricevono presso il presidente, via Barriera vecchia 19 (negozio orologiaio) sino alla sera di sabato 2 agosto. La corsa si farà nel pomeriggio dopo la sfilata ciclistica.

★ Le inscrizioni per le gare podistiche pro «Lega Nazionale» bandite dallo «Sport Pedestre Trieste» si ricevono seralmente dalle 9 alle 11. al caffè «Alla Borsa vecchia».

★ Il «Club Veloce Trieste» è convocato per questa sera alle 9 nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) per prendere le opportune disposizioni in merito alla festa della Lega Nazionale a Cervignano.

Festa campestre in Gretta. Domenica 3 e lunedì 4 agosto si terrà in Gretta l'annuale festa campestre.

Congressi e convegni sociali. Gli assistenti del Consorzio fra caffettieri si radunarono ieri, in due riprese, alle 4 ed alle 8 pom., nella Sala Fenice, a congresso generale. Fu data relazione sull'esito del ballo sociale tenuto il 9 aprile u. s., il cui utile netto, cor. 382.34, fu devoluto al fondo vedove ed orfani degli assistenti. Venne poi data lettura del nuovo regolamento dell'ufficio consorziale di collocamento, che, dopo breve discussione, fu approvato. Venne invece respinta la proposta del segretario sig. Tesini, che le decisioni della Commissione di vigilanza riguardanti questioni giuridiche, dovessero sottostare anche alla approvazione della Giunta arbitramentale. La nomina dei 14 commissari per l'ufficio di collocamento suscita un po' di movimento: resta però approvata quasi integralmente la lista proposta dalla Commissione compilatrice del regolamento. Riescono nominati commissari effettivi: Carlo Podobnik, Oreste Clede, Sante de Bortoli, Carlo Marconi, Egidio Padadini, Luigi Milani e Giovanni Del Bosco. Sostituti: Fioravante Del Piero, Giovanni Pirona, Alfonso Chiapparelli, Felice Roccofrate, Giovanni Iez, Luigi Ploschi e, in sostituzione di Umberto Redivo, Angelo Arcisio.

★ Stasera il Circolo familiare «Diana» darà un convegno di danza dalle 8 alle 10 e domenica dalle 5 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ La Società dei legatori di libri ed affini terrà domenica 3 agosto alle 10 ant. nella sala dell'Associazione operaia triestina, via del Tintore (gentilmente concessa) un'adunanza generale. All'ordine del giorno stanno: Abolizione degli imprenditori dei lavori di legatoria. Abolizione dei lavori extra e della Guida che viene eseguita nella Pia Casa dei poveri. Esame di lavorante. Commissione per formare la tariffa dei lavori. Scuola per la doratura. Discussione e deliberati in merito ai lavori che vengono assunti ed eseguiti nelle tipografie e cartolerie. Proposte della direzione. Ufficio di collocamento. Eventuali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di novembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 237200 al N. 239000.

La signora rimasta ustionata è morta!

Raccontammo ieri della terribile disgrazia toccata a quella giovane signora Maria Maionica, di 22 anni, abitante in via dei Piccardi N. 15, e rimasta gravemente ustionata: mentre attendeva a riscaldare la cena per suo marito Ferruccio, aveva rovesciato accidentalmente la spiritiera sulla quale era posta la tegghia ed il liquido, investendola, le aveva appiccato il fuoco addosso. Precipitatasi implorando soccorso fuori della sua abitazione, la poveretta era giunta, ardendo, fin nel portone, ove il portinaio Valentino Danelutti era riuscito a spegnerle le fiamme che la avvolgevano con una secchia d'acqua.

Ricoverata all'Ospedale e subito immersa nel bagno permanente, la disgraziata giovane passò ore ed ore di terribili patimenti, che invano i medici cercarono di lenire. Assistita dal marito e da altri famigliari, la infelice iermattina alle 4 spirava!

I funerali del decapitato dal treno

La salma di quel povero Enrico Gherghig che, come raccontammo, domenica sera precipitò fra due vagoni del treno celere proveniente dal Regno e rimase decapitato dalle ruote, si trovava ieri esposta nella cappella mortuaria di San Giusto, in una cassa nera con fregi d'argento e baldacchino dell'impresa Zimolo. Centinaia e centinaia di persone vollero darle l'estremo saluto. Pochi minuti prima che il corteo si mettesse in moto, comparvero la moglie del defunto e i figli più piccoli. Si svolse, allora, una delle più commoventi scene che si possano immaginare; e gli astanti ne rimasero toccati fino alle lagrime. Alle 5.30 il corteo si mise in moto. Precedevano due ghirlande portate a mano; veniva, quindi, il carro funebre a vetri con la salma. Quattro dei figlioli dell'estinto, fra i quali una piccina di 6 anni - Jolanda - seguivano il feretro, vestiti di profondo lutto: e al loro passaggio era un unanime coro d'esclamazioni di pietà, fra la numerosa folla che formava spalliera. Venivano, quindi, numerose rappresentanze delle istituzioni del porto, fra cui il vice-ispettore dei Magazzini Generali sig. Frausin e il sig. Bandel, una rappresentanza della Fratellanza Artigiana e uno stuolo di compagni di lavoro e conoscenti. Chiudeva il corteo una vettura chiusa, nella quale aveva preso posto la moglie dell'estinto con gli altri figli. Dopo la benedizione data alla salma nella chiesa di S. Giacomo, il corteo proseguì per il cimitero, ove si sciolse.

Grave disgrazia durante il lavoro a S. Rocco

Ieri verso le 3 pom. con una barella veniva portato all'Ospedale un uomo in età piuttosto avanzata, in tali condizioni che non dava segno di vita. I due portatori - Nicolò Parentin e Giuseppe Pugliese - raccontarono che il disgraziato - Pietro Milloch, di 63 anni, abitante al N. 178 di San Floriano - mentre lavorava nel cantiere S. Rocco era stato chiamato da un operaio, certo Parenzan, per porgere una mano nel sollevare una cassa contenente delle viti. Mentre accudiva a tale bisogna, passò una locomotiva addetta al trasporto del materiale; ed il poveretto era stato investito e gettato contro la cassa. Quando era stato liberato, era in gravi condizioni. Il dott. Carabaich aveva constatato trattarsi di commozione viscerale e senz'altro con lettiga lo aveva fatto portare sul piroscafo «Dori» e trasportare a Trieste. In grave stato, il povero Milloch venne accolto nel decimo riparto.

Un libretto di risparmio rubato e due arresti

L'altro ieri abbiamo riferito del furto patito dalla signora Maria Zperna, abitante in Cologna (Conconello) N. 481: durante un'assenza di lei, ignoti, forzata la porta di casa, avevano scassinati i cassetti di un armadio e avevano asportato quanto di meglio avevano trovato, e cioè un libretto d'una Cassa di risparmio sloveha riflettente il deposito di 250 corone, tre orologi d'argento del valore di 40 corone, una catena d'argento del valore di 10 corone, un palo d'orecchini d'oro e un pezzo da 5 corone. Informato del furto, il dirigente il Commissariato, dott. Krusk, provvide all'eventuale sequestro del libretto di risparmio qualora fosse stato presentato alla cassa, e impartì gli ordini opportuni per rintracciare i colpevoli.

Lunedì verso mezzogiorno, alla suddetta cassa si presentò una donna sulla cinquantina, male in arnese, la quale, presentando il libretto intestato alla derubata, chiese di ritirare tutto l'importo in esso depositato.

— E' lei la signora Zperna? - le chiese l'impiegato.

— Sicuro, po'. Chi la vol che sia? - rispose con ostentata disinvoltura la donna.

L'impiegato finse di essere persuaso della risposta avuta, e pregò la sconosciuta di accomodarsi fino a tanto che fossero fatte le registrazioni opportune. Intanto partiva una telefonata per chiamare due agenti di Polizia, e questi, giunti poco dopo sul luogo, traevano in arresto la donna, che disse poi di chiamarsi Geltrude Arber, di 49 anni, moglie di Francesco, girovaga, senza stabile dimora. Tradotta al Commissariato di via Luigi Ricci, la Arber fu interrogata dall'ufficiale sig. Gullin, e disse di aver avuto incarico di prelevare l'importo di cui sopra da un uomo sulla quarantina trovato nell'osteria «Andemo de Mizzi», in via dell'Arcata, e il quale le aveva detto appartenere la somma depositata a sua moglie, ora ammalata all'Ospedale.

Il Gullin continuò allora le indagini, e riuscì a scoprire il famoso uomo. Questi, Francesco Ferluga, di 35 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 309, negò di aver consegnato il libretto alla Arber, ma, posto a di lei confronto, in seguito alle insistenze della donna, terminò col dire:

— Ela, povareta, no la se insogna, no; ma la se confondi. No son stado mi a darghe a ela el libreto, ma uno che 'l iera in compagnia de mi, in ostaria.

— E chi è questo? - gli chiese il funzionario.

— Bravo! E chi la vol che sapia? Chi lo conossi? Chi lo gaveva mai visto prima de alora?

La sua giustificazione non fu creduta; e fu passato alle carceri, tanto più perchè gli organi di Polizia riuscirono a trovare un testimonio che vide il Ferluga, domenica nel pomeriggio, dare in regalo ad una ragazza un orologio d'argento, probabilmente uno di quelli rubati alla Zperna.

Le indagini da parte dell'autorità continuano.

Il tentato suicidio d'un giovane
per l'abbandono della moglie

Sotto il titolo «Cronaca triste» raccontammo ieri di quel Pietro Ferrari, abitante in via del Ponte N. 6, il quale impazzito improvvisamente dopo avere rotto quadri e specchi che si trovavano nella sua abitazione aveva acceso un bracere di carbone allo scopo di asfissiarsi. Un medico dell'«Igea» chiamato sul posto aveva poi trasportato il disgraziato all'Ospedale.

Sul fatto abbiamo voluto assumere più dettagliate informazioni ed ecco quanto ci risulta per le concordi dichiarazioni degli inquilini della casa suddetta:

Il Ferrari, che era occupato quale pesatore al nuovo Punto franco, si era ammogliato due anni or sono con Gisella Benivento, abitante nella stessa casa. La loro unione mai fu offuscata da alcuna nube, senonchè, ritornato il Ferrari, circa 40 giorni fa, dal servizio militare al quale era stato richiamato, cominciò a rimproverare alla moglie di avere, durante la sua permanenza fuori di Trieste, condotto una vita alquanto libera. A tali osservazioni la moglie si ribellò e giurando e spergiurando tentò di far capire al marito che l'offensivo addebito era assolutamente infondato e che doveva trattarsi d'insinuazioni d'individui che tentavano di distruggere la loro felicità. Il Ferrari, fisso però nella sua idea, continuò le scenate; e la donna, inasprita e stanca, domenica 20 corrente lasciò in asso il marito e andò a cercare ricovero in casa di un suo fratello. Tale abbandono esacerbò il Ferrari, che si recò in cerca della moglie, ma non riuscì a trovarla. Sfiduciato e addolorato, si astenne, allora, dal recarsi a lavorare e tutto il giorno se ne stette a casa cupo e cogitabondo con l'orecchio teso sempre sperando di vederla ricomparire. Un giorno della settimana scorsa in un accesso d'ira ruppe con un bastone uno specchio e una brocca; domenica mattina poi vestì gli abiti da militare e ritornò nel pomeriggio per preparare alcuni involti nei quali mise la biancheria e i vestiti della moglie. L'altro ieri, dopo aver gironzato per tutta la mattina lungo la via, rincasò verso le 3 del pomeriggio e, contro il suo solito, chiuse la porta dall'interno della sua stanza.

Alle 4.30 la nipote di un suo subinquilino si recò nel quartiere e, come aperse l'uscio, avvertì un odore di bruciaticcio. Avvicinatasi alla porta della stanza del Ferrari, udì dei gemiti e allora diede l'allarme. Accorsero gli inquilini del quinto piano che, forzata la porta, trovarono la stanza invasa da un fumo asfissiante e sul letto, boccheggiante, il disgraziato Ferrari. Ai piedi del letto un grande recipiente di ferro era pieno di carbone ardente. Aperte le finestre, gli inquilini prodigarono al Ferrari alcune cure e mandarono per un medico dell'«Igea», il quale, praticate al disgraziato le cure opportune, provvide poi a farlo trasportare all'Ospedale.

Incendio in un'abitazione

Iersera alle 9.22 certo sig. Tamaro telefonava all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato il fuoco in un quartiere al primo piano della casa al N. 19 di via della Barriera vecchia. Accorse tosto il vice-comandante, ing. Sapunzachi con un treno di città e rilevò che, durante l'assenza della famiglia del sig. L. Caser, colà abitante, per cause rimaste ignote, si era sviluppato il fuoco in una camera da letto. I vicini, fatti avvisare i vigili, avevano forzata la porta e avevano cominciato a riversare secchie d'acqua su un letto che ardeva. L'opera di estinzione fu completata dai vigili. Un letto andò completamente distrutto; un altro letto e varie suppellettili rimasero sensibilmente danneggiati. Il danno, coperto d'assicurazione, si fa ascendere a circa 700 corone.

Un caso di vaiolo. Lunedì mattina il fuochista dell'Officina del gas Giovanni Dubin, di 40 anni, abitante in via Marco Polo 1, sentendosi male, fece chiamare per tramite della Fratellanza Artigiana il dott. Fabiani, medico della F. A. Il dottore ritenendo, dai sintomi, trattarsi di malattia contagiosa, aderendo al desiderio del malato, gli fece il biglietto di presentazione per l'Ospedale della Maddalena. Il Dubin si recò subito all'Ospedale dove fu accolto. Visitato da quei medici, risultò che il Dubin era affetto da vaiolo. La cosa fu partecipata subito al Fisicato e il dott. Antonio Jellersitz, in assenza del protofisico, provvide a tutte le misure precauzionali che il caso richiedeva. Tutta la famiglia Dubin, composta di 9 persone, venne isolata alla Maddalena. Inoltre vennero vaccinati tutti coloro che al Gas e in casa avevano avuto rapporti col Dubin. Furono chiusi due quartieri e ieri altre persone dovettero recarsi alla Maddalena. Il Dubin, che questa notte s'era aggravato, escluse d'essersi trovato in contatto con marittimi o con forestieri.

Faranno bene tutti coloro che avessero avuto contatto col Dubin e non fossero stati recentemente vaccinati a recarsi spontaneamente al Fisicato, via Cavana 18, primo piano, ove saranno subito vaccinati.

Tentato suicidio o caduta accidentale in acqua? Iersera verso le 10, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato al molo S. Carlo ove trovò un uomo che poco prima si era gettato o era caduto in mare.

I piloti che lo aveavno ricuperato lo sottoposero alla respirazione artificiale, e il medico lo inviò poi all'ospedale. Non si potè sapere il suo nome, ma sembra sia un tedesco, e dai documenti trovatigli sembra ch'egli abiti in Chiarbola superiore. Il suo stato è abbastanza grave. Venne accolto nel secondo riparto.

I propositi di vendetta di un licenziato. Il bracciante Luigi Busatto, di 29 anni, era occupato fino a qualche tempo fa presso la ditta Zotter e Zaninovich. Abbandonò il lavoro in seguito a licenziamento e, non si sa con quale fondamento, il giovanotto si mise in capo che a farlo licenziare fosse stato il custode della ditta a nome Augusto Fanelli, di 41 anni. Questi tentò tutti i mezzi per convincere il bracciante che s'ingannava ma il Busatto rimase tuttavia con la sua convinzione. Ierlaltro mattina, il giovanotto si presentò ai suoi ex-principali e chiese loro d'essere riammesso al servizio. Gli fu risposto con un rifiuto e il Busato, fuori di sè dalla rabbia, giurò che si sarebbe vendicato. Contro chi? Contro il Fanelli. Alla sera egli si recò presso il casotto occupato dal guardiano e, picchiato alla porta, invitò il Fanelli ad aprirgli. Il pover'uomo conosceva benissimo i proponimenti del Busatto e, invece di aprire, rinforzò la porta dell'angusta sua abitazione. Il Busatto gridò, tempestò, fece un baccano d'inferno e, quando si avvide che il Fanelli era ben deciso a non farsi vedere, si avvicinò alla finestra del casotto e tentò di forzarne le spranghe di ferro. Il guardiano allora si mise a gridare disperatamente e due guardie, udite le sue implorazioni, accorsero ed arrestarono il violento. Alla polizia, dove si recò pure il Fanelli, quest'ultimo dichiarò che il Busatto aveva detto di volerlo uccidere.

L'insensato fu trattenuto.

Invito ad un morto... di farsi vivo. Antonio Tradigo fu Valentino e fu Caterina Luis, nato a Cormons il 24 settembre 1848, bandaio, emigrò nell'anno 1879 da Cormons e prese domicilio nell'isola di Ceylon. Da allora la famiglia non ebbe più notizie di lui, ma, secondo informazioni assunte, egli sarebbe morto nel 1900 e sarebbe stato sepolto ad Alleppey nel cimitero della Missione cristiana.

Ora essendovi la presunzione legale della morte, viene avviata, dietro istanza del cognato del Tradigo, Gerolamo Sanguinazzi, di Cormons, la procedura allo scopo della dichiarazione di morte della suddetta persona mancante. Perciò il Tribunale di Goriza diffida Antonio Tradigo (morto e sepolto, secondo le informazioni avute dalla famiglia) a comparire innanzi al Giudizio distrettuale di Gorizia, oppure a far conoscere in altra guisa allo stesso la sua esistenza.

Scorso il 1. agosto 1914, il Giudizio, dietro nuova istanza, deciderà sulla domanda concernente la dichiarazione di morte.

I vampiri degli emigranti. Quei due individui che, come narrammo ieri, furono arrestati quali autori del furto di uno «chèque» di 280 lire sterline, di 10 sterline in contanti e di due catene d'oro a danno dell'emigrante Nicolò Vihar Morgen, qui giunto da Johannesburg, si chiamano Pietro Kecia, di 35 anni, dall'Erzegovina, e Nicolò Sussiar, di 30 anni, da Ogulin (Croazia), entrambi abitanti presso un affittaletti in via di Riborgo N. 35. Con il denaro rubato al povero Vilar Morgen i due malfattori avevano comperato vestiti e biancheria nuovissima. Risultò dall'inchiesta fatta sul conto loro che entrambi erano da parecchio tempo senza lavoro e che vivevano d'espedienti.

Dal giornaletto per i bambini, ad un istituto convitto, allo sfratto. Luigi Leopizzi, da Venezia, da parecchio tempo qui dimorante, dopo aver tentato di lanciare un giornaletto per i bambini, aveva da ultimo ideato la creazione d'un istituto-convitto. Fertile d'idee, ma privo di quattrini, era destino che anche con questa, come con l'altra impresa, egli dovesse far fiasco: e la creazione dell'istituto-convitto abortì, infatti. Una serata musicale data nella sala Fenice, e che doveva costituire il primo nucleo di un fondo destinato alle prime spese, riuscì a raccogliere tanti interventi da poterli contar sulle dita: ed il ricavato fu tale che il Leopizzi non potè dare neppura un acconto a chi gli aveva fittata la sala. Dopo la delusione, venne il peggio. La Polizia, conosciuta la sua attività senza basi e saputo anche da qualche parte che il Leopizzi faceva frequenti appelli alla generosità di persone che con lui avevano contatto, richiese alle autorità di Venezia informazioni sul conto di lui e della donna che viveva con lui, Ada Federigo. Le informazioni ricevute dicevano che il Leopizzi non era professore come si faceva, invece, chiamare: e aggiungevano, pare, dati poco buoni sul suo conto. Certo è che giorni fa l'ispettore di reparto Titz avvertì i due che dovevano partire, perchè sfrattati. Il Leopizzi protestò; ma fu, con la sua donna, accompagnato al confine.

Per contravvenzione al precetto di sorveglianza. I ferri del mestiere. Rodolfo Iaschi, di 30 anni, bracciante, abitante al secondo alloggio popolare, sottoposto alla sorveglianza speciale, da alcun tempo erasi reso irreperibile e i funzionari di polizia lo cercavano invano.

Ieri nel pomeriggio uno di essi lo incontrò per la via e lo dichiarò in arresto. Tradotto al commissariato del rione, il Iaschi fu trovato in possesso di un grimaldello. Fu passato alle carceri di via Tigor e deferito al Giudizio penale.

Ricercato che si costituisce. Pietro Fonda, l'ex-ispettore della Pia Casa dei poveri rimosso dal suo ufficio tempo addietro per malversazioni e contro il quale era stato avviato procedimento dall'autorità giudiziaria, nel pomeriggio di ieri, da Venezia, ove si trovava, tornò a Trieste e andò direttamente a costituirsi al giudice incaricato dell'istruttoria, dott. Lucich.

Addio lampione! L'altra sera, verso le 7, una guardia arrestò in via del Ponterosso un giovanotto sui trent'anni il quale aveva spezzato con un colpo di bastone il lampione di un negozio al N. 6 di detta via. Alla polizia, il giovanotto si qualificò per Giovanni Skalat, di 31 anni, giornalista, da Tabor e negò il fatto oppostogli. Nondimeno fu trattenuto.

L'ingegnosità d'un cuoco. Tempo addietro il cuoco marittimo Giorgio Rumez faceva la conoscenza nella nostra città di una donnina non eccessivamente giovane ma, in cambio, molto ben portante e posseditrice di un piccolo gruzzoletto di denaro, frutto dei suoi onesti risparmi. Il Rumez se ne invaghì. Sentì d'amarla? o solo pensò di sfruttarla? Il fatto si è che il giovanotto assicurò la donnetta che l'avrebbe fatta sua moglie e subito dopo cominciò a ricorrere al suo borsellino. La donna, considerato che doveva diventare la sua legittima metà, si lasciò carpire un po' alla volta circa 600 corone. Giunta a questo punto, però, e visto che il suo gruzzoletto andava sensibilmente diminuendo, tirò i lacci della borsa e, quando il buon Giorgio ricorse a lei per altro denaro, essa gli oppose un reciso rifiuto.

— Te me rifiuti un pochi de soldi? A mi? a mi che devo diventar tuo marì?

— E ti sposime. Se continuemo de sto passo resto senza soldi e senza marì.

— Senza marì te poi esser più che sicura; parchè mi, dopo sto afronto, no te sposo gnanca se te me porti un milion...

E se ne andò per non farsi più vedere. La donnetta, disperata, si rivolse allora alla Procura di Stato e questa ordinò alla polizia di arrestare il cuoco.

Questo fatto avvenne circa tre anni fa. La polizia fece tutte le indagini possibili per rintracciare l'imputato ma con esito negativo. In questi giorni, però, l'ispettore di reparto Titz apprese che il cuoco era tornato nella nostra città e si recò a prenderlo. E il Rumez non avrà solo a rispondere per la mancata promessa di matrimonio: mentre lo si cercava, alla polizia sono piovute contro di lui parecchie denunce per truffa. Fra altro egli si sarebbe trattenuto una quantità di vestiti e di biancheria che un marittimo gli aveva consegnato perchè la portasse da Pola a Trieste; ed avrebbe turlupinato anche parecchi negozianti di vino.

Fra «capi-ganga». - Percosse e ferimento. Fra le «ganghe» occupate sui piroscafi che giungono nel nostro porto e che lavorano come battirame o riparatori improvvisati di caldaie, ci fu sempre della ruggine. Specialmente i due capi Andrea Quintavalle, di 47 anni, abitante in androna della Corte N. 4 e Giusto Riva - si odiavano a morte. Due anni or sono il Riva fu assalito dall'altro e, a stento e per l'intervento di terzi, riuscì a evitare più grave ferimento. Il Quintavalle fu perciò anche condannato; ma, stando a quel che racconta il Riva, non gli avrebbe, poi, dato più pace, lo avrebbe offeso in pubblico, lo avrebbe minacciato di morte.

Ieri l'altro, preoccupato di minacce giunte al suo orecchio, il Riva si recò al commissariato di via della Muda vecchia a chiedere che il Quintavalle fosse ammonito a lasciarlo in pace. Fu assicurato che si sarebbe provveduto.

Ieri mattina egli passava per la riva dei Pescatori, quando si vide innanzi il Quintavalle. Fra i due corsere parole grosse: ed il Riva, afferrato un pezzo di legno, si diede a percuotere il Quintavalle. S'intromise un signore che passava e la cosa finì lì.

Il Quintavalle riportò due ferite lacero-contuse alla testa e si recò a farsi medicare all'«Igea».

Il Riva, feritore, si costituì, più tardi spontaneamente al commissariato di via della Muda vecchia e, dopo essere stato assunto a verbale, venne rilasciato.

Arresto di un ricercato. Dall'ispettore di reparto Carlo Titz fu arrestato ieri l'altro Paolo Sommeauer, di 26 anni, agente viaggiatore presso una ditta di pianoforti a Klagenfurt, il quale era ricercato dal Tribunale della suaccennata città, perchè autore del furto di circa 400 corone.

L'arresto di un sedicente agente assicuratore. Alcuni giorni fa, la Questura di Padova inviava alla locale direzione di polizia una nota mediante la quale si chiedeva l'arresto di tale Giovanni Bonetti, di 30 anni, era fuggito di là, dopo aver commesso un furto di 5000 lire. La nota fu consegnata all'ispettore di reparto Carlo Titz il quale, fatte alcune indagini, riuscì ad assodare che il Bonetti si trovava proprio nella nostra città e l'altra sera incaricò i suoi agenti di recarsi ad arrestarlo. Il Bonetti verrà estradato.

Certi incontri! Edoardo Slovez, inserviente postale, abitante in Chiarbola superiore N. 12, l'altra sera verso la mezzanotte si trovava a passare per via dell'Istria, quando, giunto presso il piazzale delle Scuole, fu avvicinato da tre giovanotti che gentilmente lo invitarono a bere con loro un bicchiere di birra.

— Me rinsaresci, giovanoti, ma no posso! Xe tardi, e vado casa.

— Ma che tardi! Co' se xe in bona compagnia, no xe mai tardi. La vegni, 'ndemo!

Lo Slovez, allora, senza farsi ripetere l'invito, seguì gli sconosciuti.

I tre giovani sembravano gente per bene; e lo Slovez non pensò affatto a brutti tiri che gli potessero venir giocati. Il giovanotto che gli era al fianco destro: biondo, di media statura dimostrava di avere circa 25 anni, indossava calzoni bianchi, giacca scura e cappello panama. Gli altri due vestivano di scuro.

La comitiva giunse all'angolo di via dell'Industria, quando i giovani si diedero a spingersi a vicenda, per scherzare.

— Oh! là! - disse ad un tratto lo Slovez. - Cossa ve vien fora la bala, 'desso?

Ma non aveva ancora terminata la frase che una spinta ricevuta in pieno petto dal giovane biondo lo faceva andare a ridosso del muro.

Riavutosi dalla sorpresa vide i tre prendere la rincorsa e fuggire.

Perchè? Lo Slovez lo capì ben presto. Era stato derubato dell'orologio d'oro e della catena d'oro che teneva al panciotto. Rincorse allora i fuggenti, ma giunto in via del Molin a vento ne perdette le traccie.

Questo il racconto che il derubato fece ieri mattina ad alcuni suoi colleghi quando si recò in ufficio e, seguendo il loro consiglio, si recò, poi, a ripeterlo alla polizia sporgendo la relativa denuncia.

Per opera altrui. Matteo Cossutta, di 32 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 26, ieri mattina, altercando con un collega, fu da questo colpito con un pugno alla faccia e riportò una contusione allo zigoma sinistro.

★ Massimiliano Michelich, di 33 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 16, ieri venne colpito da un amico alla faccia e riportò delle escoriazioni.

Per le opportune cure ricorsero alla Guardia medica.

★ Paola Movez, di 18 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, riportò ieri per mano altrui una contusione al fianco sinistro.

Chi lanciò il torso d'insalata? Antonia Pezza, di 56 anni, abitante a Villa Decani, e Anna Staviz, di 70, abitante a Contovello N. 20, ieri mattina, in piazza del Ponterosso, mentre attendevano a vendere delle derrate, si diedero ad altercare per un torso d'insalata piovuto in mezzo a loro e che l'una diceva lanciato dall'altra. Dopo uno scambio di frasi, finirono con l'accapigliarsi e dovette intervenire una guardia comunale a separarle. Erano entrambe ferite: una aveva due lesioni al braccio destro; la Staviz, una contusione all'occhio destro.

Dopo medicate alla Stazione di soccorso, furono interrogate in polizia e poi rilasciate col solito «salvo».

Grave caduta. Iersera veniva accompagnata alla Guardia medica la ragazza di 14 anni Giuseppina Ierma, abitante in via dello Scoglietto N. 7, per la cura di una ferita di taglio alla fronte, riportata cadendo. Il dottore le fece tre suture.

Cani che mordono. Il cantiniere Carlo Guberti, di 18 anni, abitante a Montebello, e il pensionato Luigi Desimon, di 62 anni, abitante in via Giosuè Carducci, ricorsero ieri alla Guardia medica perchè, essendo stati morsi da cani, avevano riportato: il primo, alcune ferite all'indice destro; il secondo, escoriazioni alla mano destra.

Cronaca triste. Angelo C., di 46 anni, abitante in androna Gusion N. 4, impazzito improvvisamente ieri, si diede a urlare, dicendo di essere invaso dal demonio. Fu visitato da un medico dell'Igea, il quale, constatando che era molto agitato, lo fece accompagnare dagli infermieri dell'istituzione alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Corrosioni. Romano Bratos, d'anni 15, droghiere, abitante in S. M. M. sup. N. 8, ieri, mentre travasava dell'acido fenico fu investito da uno spruzzo del liquido e riportò corrosioni al femore sinistro. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Ferdinando Vachner, d'anni 14, abitante in via del Solitario N. 11, con la frattura del braccio destro; Vittorio Lanzin, di 4 anni, abitante in via del Coroneo N. 5, con una ferita lacera alla gamba destra; Giovanni Vodopivez, d'anni 28, bracciante, abitante in Gretta-Serbatoio N. 89, con una ferita lacera alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Battista Marchio, di 27 anni, fattorino, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 516, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Svara, di 41 anni, falegname, abitante in via dei Gelsi N. 5, con una ferita di punta alla coscia destra; Libero Bolz, di 8 anni, abitante in via dei Navali N. 44, per una ferita al tallone destro; Felice Padovan, di 24 anni, marittimo, per una ferita al pollice destro; Enrico Gozzi, di 30 anni, sarto, abitante in via Nuova N. 30, per escoriazioni al pollice sinistro; Giovanni Colautti, di 27 anni, meccanico, abitante in via del Molino a vento N. 57, per una ferita al medio destro; Francesco Zeriau, di 19 anni, scalpellino, abitante in Guardiella N. 1529, per una ferita all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Carlo Zolli, di 8 anni, abitante in via Tor Cucherna N. 6, per una ferita al piede sinistro; Maria Germek, di 15 anni, abitante in via della Galleria N. 5, per una ferita all'avambraccio sinistro; Angelo Sbisà, di 5 anni, abitante in via della Galleria N. 3, per distorsione del braccio destro; Angelo Camuffo, di 15 anni, marittimo, per ustioni al piede destro; Cesare Salvagno, di 3 anni, abitante in via delle Mura N. 22, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Marino.* 1) Ai figli di primo letto spetta, come agli altri, in caso di successione intestata, la parte legittima. Ella non dice se la seconda moglie sia ancora viva e quale sia il numero complessivo dei figli. Se la seconda moglie è ancora viva compete ad essa vita sua durante in usufrutto una parte uguale a quella di ciascun figlio se i figli sono più di tre, in caso contrario la quarta parte dell'eredità. La proprietà della sostanza rimane però sempre ai figli divisa tra loro in parti eguali. 2) «La mala arguzia» può essere soltanto un Loro apprezzamento, ad ogni modo quel padre ha dimenticato un suo preciso dovere a meno che i figli non si sieno resi indegni del suo affetto. — *Impossibile.* Se si sia mai dato il caso che la serva s'innamori del padrone? Altrochè e anche che il padrone s'innamori della serva. — *Indiscreto.* Ci dispiace, ma quei versi non hanno proprio alcun valore. Ci manca talvolta anche il buon senso come quando Ella pretende che l'estate faccia «vegetare i pastori stanchi». Fin'ora di vegetazioni non si conoscevano che quelle delle piante e, per analogia, in medicina, le vegetazioni adenoidi e simili, ma i pastori che vegetano sono proprio un parto della Sua fantasia. — *Ingenua.* Scriva a quella banca dichiarando di non aver mai ricevuto le cartelle pagate e minacciando di procedere legalmente, il tutto in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Ci permettiamo osservarLe che la frase da Lei adoperata «ora non mi neppure rispondono» è di una costruzione mostruosa. Si dice: ora non mi rispondono neppure, ossia: ora neppure mi rispondono. — *Lettore.* A un'agenzia di viaggi. — *Regnicoli.* Vestiti, biancheria, generi di abbigliamento ed altri oggetti cuciti, fatti di tessuti non specialmente nominati, vanno daziati con un'addizionale del 40 per cento secondo la loro parte essenziale, che nelle vesti da signora e negli abbigliamenti è costituita dal componente maggiormente tassato. Indichi di quale biancheria si tratti ad un ufficio di dogana. — *Assiduo.* Il consumo di energia, dipende dalla qualità e dimensioni del ventilatore. — *Maria.* Per arricciare artificialmente le barbe delle piume si fa uso d'un apposito coltello o più semplicemente d'un tagliacarte. Si prende ciascuna barba tra la lama ed il pollice, tirando a sè leggermente. — *Felix.* Trieste-Udine chilometri 74, Udine-Tricesimo chilometri 16, Tricesimo-Moggio udinese chilometri 39, da Moggio a Resiutta sul Fella chilometri 5. — *Seccatore.* Il permesso di possedere un'arma proibita non comprende anche quello di portarla: questo dev'essere domandato separatamente all'autorità politica provinciale. — *Infelicissima.* Non c'è male. La chiusa sopratutto è spontanea e simpatica. Il secondo e il dodicesimo verso hanno il primo due, e il secondo una sillaba di più. — *Fifi 1912+1.* Da Trieste a Udine non si può andare in piroscafo per la semplicissima ragione che Udine è in terra ferma. — *Studente. Gorizia.* Si rivolga alla sezione scolastica del Municipio della sua città. — *Eros.* 1) Liberti si chiamavano gli schiavi ai quali i padroni concedevano la libertà. 2) Pindaro fu un grande poeta greco. — *Testardo.* Senza la guida di un buon maestro lo studio del canto riesce difficilissimo, quasi impossibile. I metodi migliori sarebbero: Il Garcia, il Delle Sedie e il Mayan. I migliori solfeggi: Concone, Nava Bordogni. Il tenore Cesa-Bianchi studiò poco il canto: forse appena due anni: è però assolto compositore al Conservatorio di Milano. — *Gitanti.* La gita da Senosecchia per il Gaberg all'Auremiano (m. 1026) con discesa ad Auremio e di qui a Divacciano si compie comodamente in 4 ore e mezza. — *P. T. Grado.* Trasportandosi un cadavere per ferrovia la scorta non è necessaria se il luogo di destinazione è una stazione ferroviaria ed il mittente deposita alla stazione di consegna la dichiarazione scritta o telegrafica del destinatario, che egli farà ritirare la spedizione subito dopo la notizia del suo arrivo. Questa dichiarazione non è necessaria per spedizioni dirette a cimiteri od a stabilimenti di cremazione di cadaveri. — *Myrtò.* I versi: «Noi troppo odiammo e sofferimmo, amate! - il mondo è bello e santo è l'avvenir!» sono del «Canto dell'amore» del Carducci. — *Sirena.* Pensi che l'amica è una sciocca e verosimilmente anche un'invidiosa. — *Sensibile.* Lei pretende per se una porzione troppo grande di felicità: ecco tutto! Faccia qualche sacrificio, rinunci a qualchecosa, non creda il mondo creato soltanto per Lei! — *Ultimo e grande.* Il significato di quello stenogramma è il seguente: La cosa non deve essere tenuta in mostra neanche se lo ordina Carolina.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.—. Oggi: Alta marea 8.21 ant. e 6.51 pom. - Bassa marea 1.12 ant. e 1.32 pom.

Ogni giorno una. Gigino Pallidelli, che che ha avuto una grande delusione amorosa, si reca in un restaurant. Beve uno dopo l'altro tre «mezzi» di birra. Vuol cercare l'oblio in fondo al bicchiere. Invano! La immagine della donna crudele lo perseguita sempre. Allora prende una risoluzione eroica e chiama:

— Cameriere! La lista cibaria!

TEATRI

Fenice. Continua il vivo interessamento per le proiezioni cinematografiche dei «Promessi sposi». Oggi due rappresentazioni, alle 5 e alle 8.30.

Eden. Quest'oggi e domani verrà rappresentato il dramma in tre atti dal titolo: «La floraia di Toneso», la quale ottenne un caloroso successo in tutte quelle città ove fu rappresentata. La brava e briosa coppia Ermant-Corazzieri comparirà ancora solo oggi e domani.

Minimo. Folla alle tre rappresentazioni del «Dall'ombra al sol» di Libero Pilotto e vivi applausi al Bratti, alla De Renzi, alla Casilini, al De Renzi e all'Uggeri.

Questa sera si replica la «Festa del boccolo» di Attilio Schiavoni.

La recita pro Casa di Goldoni al Teatro Fenice è definitivamente fissata, dunque, per lunedì sera 4 agosto. Lo scopo artistico e sompatico e l'attraente programma fanno presagire che la nobile iniziativa di Vittorio Bratti troverà la più completa adesione del pubblico. Il Bratti sarà protagonista del capolavoro goldoniano «Sior Todaro brontolon».

«Excelsior» di Barcola. Anche ieri il pubblico accolse con favore l'operetta del m.o Ranzato: «Ivonne». Questa sera si ritorna alla fortunata «Casta Susanna».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8.30. «La casta Susanna».
TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Promessi sposi».
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. penale di Trieste)
Un'infamia a danno d'una bambina
Vestiva di bleu?

Il fatto avvenne a Capodistria, tra le 8.30 e le 9 pom., del 27 giugno u. s.

La bambina settenne Anna D'Este, mandata a quell'ora dal padre ad acquistare il «Piccolo della sera», mentre attraversava la calle del Carmine, piuttosto oscura e deserta allora, veniva fermata da un signore, interrogata e trattata in un chiosco di pubblica necessità, ove quegli consumava sulla creaturina un atto infame. Quindi egli la baciava e le donava quattro soldi, raccomandandole di non raccontare a nessuno la cosa e chiedendole s'ella lo conoscesse. La bambina credette di sì, e lo disse:

— Sì, so dove che la sta, perchè la vedo andar ogni giorno in quel grande porton de via Eugenia...

L'altro confermò:

— Sì, va ben.

Congedò la bambina e s'eclissò.

A casa la mamma s'accorse dei soldini che aveva l'Anna e, chiestane la provenienza, vi ebbe la confessione atroce. La povera donna per poco non impazzì. A quell'ora tarda si fece accompagnare dalla figliola al portone della casa ove ella diceva di aver visto sovente entrare «quel signore», e si fece dare i connotati di questi.

Il giorno seguente, raccolti i suoi sospetti su d'uno scritturale che in quella casa era impiegato presso lo studio d'un avvocato, si recò con la bambina ad appostarsi e ad attenderlo. Lo videro verso le 3 pom. La donna lo indicò alla bambina, e questa credette di riconoscerlo, aggiungendo, però, che la sera prima aveva, di più, il bastone.

Alla donna, poi, parve che lo scritturale fosse vestito di turchino, come la fanciulla assicurava aver veduto il signore della sera antecedente. Fu così ch'ella, senz'altro, recatasi dal podestà della città, avv. Belli, sporse denuncia contro il sospettato autore di quell'infamia, Antonio Depangher, che fu arrestato e, sotto l'incolpazione del crimine previsto al par. 128 Cod. pen., tradotto a scolparsene, innanzi ai giudici.

Egli dice:

— Si tratta evidentemente d'uno sbaglio di persona. La sera in cui sarebbe avvenuto il fatto, io, come di consueto, uscii dallo studio verso le 6.30 pom. e, incontrato subito per via un amico professore, m'accompagnai con lui fino a mezza strada da casa. Fui quindi a casa, per cenare, e vi stetti dalle 7 circa fino alle 8.45, discorrendo con i miei famigliari. A quell'ora fui sollecitato da mia suocera perchè andassi all'arrivo del vapore da Trieste, ad attendere mia moglie. Così feci; e rincasato con lei, non mi mossi più. Il giorno dopo, andavo nel pomeriggio all'ufficio, quando vidi farsi innanzi la signora D'Este che, tenendo per mano la bambina, chiese a questa replicatamente, accennandomi: «El xe lui?». La bambina fu un po' incerta, poi rispose due volte, chiaramente, di no. La madre insistette e la piccola finì con l'affermare. Io non capivo niente; e chiesi alla donna: «Signora, de cossa se trata?». Ella: «La savarà ben lei!». - Io le chiesi se fosse pazza e perchè l'avesse con me. La ritenevo veramente fuori di senno. Poi seppi l'incolpazione infame. Noto ch'io mai ebbi un vestito turchino, nè portai mai bastone.

Viene esaminata la bambina, che racconta, lentamente, alle numerosissime domande del presidente:

— Quela sera papà me ga dà 5 soldi che vado a cior el giornal. Son andada in due apalti e no lo go trovà. In ultimo, co' andavo al porto, passando per calle del Carmine, go incontrà un signor che me ga domandà dove che vado e el me ga dito che tornassi dopo per de là. Dopo che go ciolto el «Piccolo», son tornada e 'l iera ancora là. Alora el me ga ciamà in quel casoto, el me ga dà i quatro soldi, el me ga dito che no ghe conto a nissun e...

— Come el iera vestì?

— In blu, col baston.

— Te conossi el blu?

— Mi sì.

Infatti vengono mostrati alcuni colori alla bambina ed ella li riconosce perfettamente.

— E el giorno dopo te lo ga conossudo?

— Sì.

— El iera proprio lui?

— Sì, son sicura.

— Ma, prima, apena che te lo gavevi visto, no te ga dito de no?

— Perchè no 'l gaveva el baston.

— Xe vero che 'l te ga domandà se te savessi indove che lui el sta?

— Sì: mi ghe go dito che so, che 'l sta in via Eugenia.

— E lui?

— El ga dito: «Va ben».

— Alora te lo conossevi?

— Sì, lo vedevo sempre che 'l andava in quel porton.

La madre della bambina conferma recisamente l'accusa, sostenendo che la sua figliuola non si sbaglia e che anche il secondo giorno il signore era vestito di turchino e portava il cappello di paglia, senza, però, avere il bastone.

Messo a confronto, l'accusato sostiene d'essere stato vestito di nero. La teste nega, dicendo ch'ella era sarta e che di colori se ne intende.

Ella e anche suo marito Giovanni dichiarano quindi d'aver veduto spesso, per via, l'accusato vestito di turchino e che portava bastone.

Una collega d'ufficio dell'accusato, Bice Hartmann, e il suo principale, avv. Belli, dicono di aver visto il Depangher indossare un vestito nero quel giorno, nè mai lo videro portare bastone. L'avv. Belli espone quindi, a debito di coscienza, d'aver avuto, anche in quei giorni,

spesso la visita d'un uomo pregiudicato, capace certamente di ogni azione, che - vestendo civilmente - ha qualche analogia, qualche somiglianza con l'accusato.

I famigliari del Depangher (la zia Teresa Gason, la suocera Maria Delconte, il suocero Antonio Delconte) confermano, sotto il vincolo del giuramento, che quella sera, dalle 7 circa alle 8.45, egli non s'è mosso da casa; e alle 8.45 uscì solo per pochi minuti, per attendere al molo la moglie che arrivava da Trieste. Confermano pure ch'egli mai portò bastone, nè ha un vestito turchino.

Il barbiere Pietro Polo (nella cui bottega l'accusato si recò il giorno seguente al fatto, poco dopo, cioè, ch'egli aveva avuto il colloquio con la madre della bambina) dice d'averlo veduto indossare un vestito molto scuro; ma che potrebbe quasi escludere fosse stato, neppure in una tinta cupa, turchino.

La Corte fa quindi indossare all'accusato il vestito nero sequestratogli (l'unico ch'egli possieda oltre a quello che indossa) e il teste Polo conferma potersi trattare di quel vestito; mentre la madre della bambina lo esclude:

— Questo no xe certo!

A questo punto, per l'escussione di due testi non comparsi e dalla cui deposizione non si può derogare, il dibattimento viene sospeso e differito alle 5 pom. d'oggi.

★ Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor e bar. Farfoglia e il giud. Janchi; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

§ 129

Il cameriere ventenne Luciano Todeschini, giunto quel giorno medesimo da Venezia, passeggiava la sera del 17 giugno u. s. per le rive, quando si incontrò in Gustavo Schadelok, un uomo attempato, allampanato, ossuto, che si traeva a stento come colpito da grave infermità. Il giovane si avvicinò a quello scheletro d'uomo e gli offerse l'appoggio del suo braccio per condurlo a casa. L'altro, che avrebbe potuto, come di consueto, farne senza, non seppe ricusare la gentilezza, e si lasciò accompagnare.

Peregrinarono così per molti pubblici locali, ristoratori e caffè fino alla mezzanotte; ora in cui, usciti ancora insieme, si recarono alla casa dello Schadelok, ove si abbandonarono ad atti che costituivano il tentato crimine previsto al § 129. Poi il giovane se ne andò, mentre l'altro, avendogli promesso un regaluccio, gli dava un appuntamento per l'indomani.

Quando, però, fu salito all'abitazione, lo Schadelok s'accorse della sparizione del portafogli (in cui teneva lettere e carte d'affari), e del portamonete con entrovi sette corone, e raccontò d'essere stato derubato da un giovane che l'aveva accompagnato a casa.

Il giorno seguente, non essendo il vecchio comparso all'appuntamento, il Todeschini gli scrisse una lettera, in cui gli chiedeva un abboccamento e diceva di dovergli consegnar «quelle robe che gli appartenevano e che gli aveva rilasciate in pegno la sera prima».

Rimasta senza risposta questa e una seconda missiva, il Todeschini, due giorni dopo, si recò personalmente alla casa del vecchio per parlargli; ma l'autorità - cui la cosa era venuta vagamente a sentore - lo faceva colà arrestare.

Appurata meglio la cosa, ambidue vennero dalla Procura di Stato posti sotto accusa del crimine accennato. Lo Schadelok, però, dopo una perizia, venne dichiarato affetto da atrofia e irresponsabile e fu poco dopo liberato. *Il Todeschini* comparve, invece, ieri innanzi ai giudici e si protestò innocente.

Disse d'essere stato tentato dallo Schadelok, ma d'essersi rifiutato, con la minaccia anche di chiamare gente.

Lo Schadelok conferma, invece, l'accusa per il fatto principale; mentre dichiara che al furto non crede, quantunque gli oggetti gli fossero stati effettivamente tolti, non dati da lui stesso al giovane in pegno.

Chiuse le risultanze processuali, il P. M. chiede l'applicazione della legge, e il difensore, ritenendo trattarsi non di crimine ma d'una contravvenzione di pubblico scandalo, in questo senso chiede una mite sentenza.

I giudici, ritenendo il Todeschini colpevole come in accusa, lo condannano a 6 mesi di carcere duro.

Egli s'adatta.

★ La stessa Corte. Dif. il dott. Laneve.

Carrettiere violento e l'architetto che era un agente di p. s.

Negli ultimi giorni del giugno scorso, il carrettiere Moder Florian, di Volosca, ebbe, d'ordine dell'autorità di Polizia, una perquisizione domiciliare. Incaricato della bisogna fu l'agente di quella Polizia, Francesco Pototschnik. Questi, non volendo qualificare il suo mandato e non sapendo come meglio giustificare l'intervento, si spacciò per un architetto che, incaricato di alcuni lavori nell'edificio, doveva visitare minutamente gli appartamenti nella loro disposizione interna. La cosa però non gli riuscì pienamente e, per esaurire il suo compito, dovette tornare più tardi con una guardia di Polizia e dichiarare il suo vero essere. Or avvenne che alcuni giorni dopo, il Florian credette accorgersi della sparizione d'una banconota da 20 corone, ch'egli teneva nel canterano d'una camera, e, senz'altro, sospettò autore della sottrazione l'...architetto che gli aveva fatto visita qualche tempo addietro.

La notte dall'8 al 9 luglio corr., il Florian - conducendo nella sua vettura alcuni forestieri, incontrò per via l'agente Pototschnik, e si diede a offenderlo pubblicamente con alte grida di «Ladro! Ti sei introdotto in casa mia di giorno e mi hai derubato! Vieni qui, se ne hai il coraggio! Ti bastono!». E come l'altro si appressava, scese dal suo veicolo, afferrò una valigia dei suoi forestieri e la alzò minacciosamente sull'avversario; il quale a stento riuscì a parare il colpo e a strappargli la valigia di mano. Volle quindi esibire i documenti che lo legittimassero per agente di Polizia, e invitò il Florian a smetterla sia con gli atti minacciosi che con le offese. Ma l'altro, presa la frusta, fece ancora per percuoterlo e continuò a offenderlo. Allora, l'agente l'arrestò; ed il Florian fu rinviato al locale Tribunale, sotto l'incolpazione del crimine di pubblica violenza «qualificata».

L'accusato, parlando tedesco, ammette la materialità del fatto; dichiara, però, di non aver saputo che il Florian fosse un agente di Polizia, avendolo effettivamente creduto un architetto.

Il Pototschnik conferma la sua denuncia, affermando che l'accusato ebbe a ripetere i suoi tentativi violenti e le sue offese anche quando egli si fu qualificato nel suo vero essere.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge; il difensore vorrebbe si considerasse il fatto per una pubblica violenza semplice, e chiede mitezza.

La Corte punisce l'accusato con 2 mesi di carcere duro.

★ Presiedeva il vice-presidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pachor e Platzer e il giud. distr. Zaccaria; P. M. il dott. Marinaz; dif. il dott. Mandic.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Clara Camus" naufragato

L'equipaggio salvo

Ieri mattina la direzione della Navig. gen. a. (Gerolimich) di qui, riceveva da El Ferrol, un telegramma recante la notizia che il suo piroscafo «Clara Camus» era naufragato a breve distanza di quel porto. L'equipaggio completo, 28 persone, salvo, era sbarcato in quel porto.

Un telegramma del comandante del «Clara Camus», cap. Candido Gerolimich fu Candido, recava i seguenti particolari del naufragio: L'altra mattina lunedì, all'alba, il piroscafo, che a causa della nebbia fittissima navigava con macchina adagio, al largo di Capo Villano, urtò su di uno scoglio restandovi incagliato. In seguito alle manovre fatte e nonostante che il piroscafo avesse aperto vie d'acqua, riuscì a disincagliarsi. Furono messe in azione tutte le pompe di bordo e fu ripreso il viaggio in direzione del porto più vicino che era El Ferrol. In seguito però alle gravi falle, le pompe di bordo non potevano superare l'acqua che s'imbarcava. Ciò non ostante il «Clara Camus» potè navigare circa 50 miglia ed era giunto quasi a salvamento all'imboccatura del porto di Ferrol, quando riempitosi d'acqua affondò.

Tutto l'equipaggio pochi minuti prima dell'affondamento prese posto nelle «life boats» riuscendo così a salvarsi e a sbarcare a Ferrol.

Il «Clara Camus» era un ottimo piroscafo da carico, costruito nel 1910, dallo Stabilimento tecnico triestino, nel cantiere S. Rocco in quell'epoca di sua esclusiva proprietà. Le macchine e le caldaie erano state costruite nelle officine meccaniche dello stesso S. T. T. a S. Andrea. Stazzava 3024 tonnellate di registro brutto e 1934 di registro netto ed aveva 5000 tonnellate di portata in peso. Lungo metri 96.22, per 12.73 di larghezza e 6.80 d'altezza. La macchina a triplice espansione sviluppava 1400 H. P.

Ora era in viaggio da Cardiff per Pola, carico di 4600 tonnellate di carbone.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Melpomene», cap. A. Androvich, da Odessa, scali e Medua; «Brioni», cap. E. Nichetich, da Spizza e scali, con 69 pass.; «Almissa», cap. C. Valcich, da Venezia, con 123 pass.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 204 pass.; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona, con 27 pass.; «Saraievo», cap. A. Buntielich, da Venezia; «Trieste D», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali, con 98 pass.; «Zoe Cosulich», cap. M. Marincovich, da Venezia; «Olimpo», cap. G. Juricevich, da Newcastel; «Bathory», cap. A. Cattarinich, da Glasgow e Venezia.

Il piroscafo inglese «Ivernia», cap. H. M. Benison, da Nuova York e Napoli, con 283 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch», per Cattaro; «Praga» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Clara» per Rosario; «Mostar» per Gravosa; «Fram» per Palermo; «Balaton» per Santos; «Numidia» per Fiume; «Bosnia D» per Metcovich.

Il piroscafo inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York.

I piroscafi ellenici «Aghios Siridion», per Canea e «Triantis» per Volo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» passò Sagres il 24; «Ellenia» passò Gibilterra il 25 e «Franc. Musner» il 26 tutti diretti a Trieste; «Onda» passò Sagres il 23 diretto a Gravosa; «Dardania» arrivò il 25 a Sunderland; «Franconia», atteso a Venezia.

Lloydiani: «Thalia» partì il 28 da Odda per Helgoland; «Bohemia» il 26 da Singapore per Hongkong.

Le elezioni dietali nel Friuli

Venerdì 1. agosto avrà luogo la terza giornata delle elezioni dietali friulane. Sono chiamati alle urne gli elettori del collegio «città e borgate». La lotta assume un carattere di speciale combattività e, seppure dà per ogni parte affidamento ad una sicura, efficace vittoria del partito liberale-nazionale friulano, è tuttavia irta di difficoltà perchè contro i candidati del partito liberale-nazionale sono portati candidati clericali e candidati sloveni e sono spuntati anche candidati indipendenti. Il collegio che nel 1909 fu conquistato dai liberali-nazionali con oltre 400 voti di maggioranza contro i soli clericali, si presenta diverso per i moltiplicati avversari ed anche per l'aumentato numero degli elettori: ma non può, no ndeve mancare la vittoria al partito liberale-nazionale. Il collegio delle città e delle borgate comprende la parte migliore del Friuli, comprende le classi più intelligenti, più elevate, più indipendenti e da vincoli padronali e da vincoli di coscienza. E i cittadini di queste classi non possono non vedere la necessità di votare per il partito liberale-nazionale contro tutti gli avversari, *che come* tali non sono soltanto avversari di partito, ma anche del Friuli.

Gli elettori delle città e borgate possono più di tutti gli altri, primi quelli di Gorizia, sentire l'importanza del pericolo nazionale non solo perchè hanno cotidiana occasione di vedere in qual modo fanatico gli slavi tendono alla conquista di Gorizia ed oltre Gorizia mirano alle altre città minori, ma anche perchè più vivamente partecipi della vita pubblica friulana, sanno come il pericolo slavo si nasconda insidiosamente in tutti i problemi economico-sociali della provincia che si devono risolvere impedendo che gli slavi dissanguino per i loro utili particolari il Friuli che paga due terzi delle imposte, mentre essi non pagano che un terzo. Gli slavi si sforzano in ogni modo di vivere a spalle della maggiore ricchezza friulana e a questo scopo si adoperano a tutta possa per essere gli arbitri della situazione a fine di farsi pagare debitamente gli aiuti prestati. Ed eccoli, appunto, presentare candidati nel collegio l'altra volta disertato, per effettuare - lo dichiarano apertamente - che i liberali-nazionali vadano in ballottaggio e per offrire quindi i loro utili servigi ai loro avversari. Quale è la necessità che sgorga da questo fatto, se non quella che tutti gli italiani devono concentrare in massa e vigorosamente i loro voti sui candidati liberali-nazionali per evitare che gli sloveni diventino, o possano arrogarsi di essere gli arbitri delle sorti del collegio?

Gli elettori delle città e borgate, perchè di cultura più elevati e perchè più consci delle necessità dei tempi moderni, non possono non sentire forte, profonda avversione contro i politicanti dei pulpiti e delle sacrestie, contro coloro che fasciano di pregiudizi e di odi le coscienze dei lavoratori e della religione, che dovrebbe essere inviolabile e di libera elezione, fanno un misero pretesto, un misero clamore di cancan elettorale. Di più gli elettori delle città e borgate possono con tutta evidenza intendere quale sia la verità della politica clericale: politica slavofila, legata con patti reali e precisi a tutti gli sloveni, ai liberali e ai clericali, intorbidatrice di coscienze nel campo nazionale, creatrice e fomentatrice di quelle divisioni del campo friulano che sono agognate dal Governo per i suoi scopi snazionalizzatori. Gli elettori del collegio «città e borgate» devono poter vantare la loro indipendenza morale da questo partito clericale, degradatore delle coscienze e disgregatore delle compagini nazionali, devono affermare la loro superiorità intellettuale di fronte ai candidati dei sagrestani e dei campanari, ministri di tutte le intenzioni del Governo, legati mani e piedi agli slavi, e devono riversare tutti i loro voti sui candidati liberali-nazionali.

Nè possono gli elettori delle città e borgate dare i loro voti ai candidati indipendenti che sono sorti a Monfalcone. Questi candidati negano di rappresentare un partito a sè ed affermano di appartenere al partito liberale, di esserne una frazione. Anzitutto, già in una corrispondenza di data 15 luglio della «Tagespost» di Graz, giornale bene informato dagli organi ufficiosi e di quanto si dice e si fa nei circoli ufficiali, affermava che si è formato a Monfalcone un partito che si chiama bensì ancora liberale-nazionale e recluta i suoi membri tra le file di questo partito, ma in realtà è «un partito del Governo». La corrispondenza designava come esponenti di tale «partito del Governo» il dott. Rebulla e il dott. Corbatto, gli attuali cosidetti candidati indipendenti. L'affermazione del giornale, non smentita, serve a designare i due candidati poichè evidentemente svela la verità che si nasconde sotto la mascheratura dell'incerto nome «indipendente», sotto l'affermazione ancora fatta di liberalismo nazionale. E' un fatto che nelle elezioni della curia generale gli aderenti al partito che ora porta i due candidati indipendenti, a Monfalcone votarono per il partito clericale, vale a dire, per il partito governativo. E' un fatto che quella che si vuol chiamare una frazione del partito liberale, mettendosi contro il partito liberale si *mette fuori del partito*, poichè non può avere più alcuna relazione, nè di spiriti, nè d'intendimenti con un partito che nel momento in cui questo partito lotta contro le idee e contro le minacce degli avversari, gli si mette contro. E' un fatto che nei circoli del Governo il dott. Rebulla è tenuto in ispeciale considerazione, come uomo di fiducia. Ed è, in relazione a ciò, un fatto, che i cosidetti «indipendenti», il partitino che porta candidati il dott. Rebulla ed il dott. Corbatto, eseguiscono appunto ciò che è nell'intenzione e nella politica del Governo locale, vale a dire il frazionamento delle forze italiane in generale e in particolare lo sminuimento del partito liberale-nazionale. Quegli elettori delle Basse friulane, che hanno combattuto sempre entro il partito liberale-nazionale nel collegio delle città e delle borgate, hanno combattuto per le idee del partito, non per gli uomini, non possono ora rinnegare questa loro superiorità morale e sottoporre le idee alla questione personale; non possono rinnegare quanto hanno sempre pensato e voluto, cioè la vittoria dell'idea liberale-nazionale ed appiccicarsi ad un gruppo di persone che, ove non segua le direttive volute dal Governo, ove non tradisca la causa liberale-nazionale, come affermano senza essere smentiti gli organi informati e come traspare dalle conseguenze della loro politica, dànno parvenza e maschera d'idee a delle ambizioni personali, parvenza e maschera d'interessi provinciali o cittadini a grette tendenze campanilistiche. Gli elettori delle città e delle borgate non hanno bisogno di molti incitamenti: le difficilissime condizioni della provincia friulana, l'incombenza dello slavismo, la politica disgregatrice del Governo, le miserie morali e politiche del partito clericale sono a loro pienamente evidenti. Facciano quindi tutti il loro conseguente dovere e votino venerdì compatti per i candidati del partito liberale-nazionale.

A Monfalcone

Monfalcone 29. Il comitato elettorale del partito liberale-nazionale di Monfalcone, cui sta degnamente a capo il concittadino dott. Giovanni Bonavia, ha proclamato candidato per la nostra città, nelle prossime elezioni dietali delle città e borgate, il dott. Valentino Pascoli, giudice a Monfalcone. Questa candidatura, già ratificata a pieni voti dalla direzione centrale del partito in Gorizia, produsse in tutti i benpensanti ottima impressione e fu accolta con vera gioia da quanti amano la nostra Monfalcone. Giacchè essi vedono nella persona del dott. Pascoli l'uomo disinteressato, schiettamente liberale, democratico, di coltura superiore e di specchiata integrità di carattere. Friulano di nascita e di cuore, il dott. Pascoli, dotato com'è di eccellenti qualità morali ed intellettuali, saprà certamente tutelare e difendere con profonda conoscenza di causa e con vigile tenacia gli interessi della nostra città e dell'intero Friuli.

Il dott. Rebulla, podestà di Monfalcone - per la cui riuscita il partito cleri-

cale e gli slavi coalizzati fanno assidua propaganda - si trova di fronte ad un controcandidato che può vantargli qualità e tali doti da non poter essere onestamente combattuto da chi abbia ancor vigile la coscienza di cittadino monfalconese, con validi argomenti e con armi leali. I «rebulliani», non sapendo a quali mezzi ricorrere, vanno insinuando tra gli elettori che il dottor Pascoli ha il torto di non essere monfalconese o che la sua posizione è precaria, giacchè da un momento all'altro potrebbe essere trasferito altrove. Quanto puerili siano le prime e prive di fondamento le seconde accuse mosse è dimostrato da quanto segue: Per legge fondamentale dello Stato, un giudice è intanto inamovibile, ma prescindendo anche da ciò, siamo sicuri che avendo il dottor Pascoli accettato il mandato offertogli, ha la coscienza di poter disimpegnare tutti gli obblighi che a quel mandato vanno congiunti, anche con sacrificio dei suoi stessi interessi personali.

Discendente da antica famiglia monfalconese, il dottor Pascoli è figlio di quella Cervignano che fu ed è sempre la rocca del liberalismo nel nostro Friuli.

Chi, se mai, è da pochi anni ospite di Monfalcone è proprio il dott. Rebulla.

E' dovere di tutti i cittadini che amano la patria e che vogliono essere degnamente rappresentati in seno al Parlamento provinciale, di concentrare i loro voti sulle seguenti persone proposte dal partito liberale-nazionale: dott. Valentino Pascoli, Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, avv. Vittorio Cresciutti e avv. Piero Pinausig di Gorizia.

*

Quegli elettori che non avessero finora ricevuto lo scontrino di legittimazione, si rivolgano subito al Capitanato distrettuale di Monfalcone per reclamarlo, ed in caso di smarrimento per farsene rilasciare un duplicato. Le elezioni avverranno, nella sala comunale, venerdì 1. agosto a. c. dalle ore 8 ant. alla una pom.

* Oltre al generale malcontento destato in questa cittadinanza dall'inasprimento nella prescrizione dell'imposta casatico per la città di Monfalcone, merita di essere ricordato il disgusto palese che tutti provano per il fatto, che le funzioni delicatissime di commisurare le imposte vengono in gran parte affidate ad un funzionario che nel medesimo tempo è «consigliere comunale», membro del comitato dirigente il movimento elettorale del gruppo che fa capo al medico comunale e podestà dott. Rebulla e membro della commissione elettorale.

Si tratta di un caso di palese incompatibilità che deve riuscire evidente a chiunque abbia fior di senno. Non si riesce davvero a comprendere come sia possibile un simile stato di cose in una città, la quale dovrebbe pur avere diritto di essere trattata anche amministrativamente con tutta correttezza e in modo da non destare il giustificato e generale malcontento.

La festa pro „Lega Nazionale" a Cervignano

Il programma

Cervignano 29. Ecco il programma generale della festa pro Lega Nazionale per la quale si fanno grandi preparativi: Ore 7: Passeggiata della banda cittadina. - Ore 10: Piazza del Municipio. Apertura del chiosco della fiera di beneficenza organizzata dal comitato delle signore. - Ore 14.30: Stazione ferroviaria. Ricevimento dei graditi ospiti. - Formazione del corteo e sfilata a premi delle Società Sportive presenti. - Ore 15.30: Corsa ciclistica interregionale di velocità indetta dalla Società Ciclistica «Liberi e Forti» di Trieste, percorso metri 1000 sulla strada di Saciletto. - Ore 16: Corse podistiche indette dallo «Sport Pedestre Triestes» di Trieste: I corsa podistica di velocità, percorso metri 2000; II corsa podistica di resistenza, percorso m. 5000. Il traguardo delle gare podistiche si troverà sulla spianata del Mercato Vecchio. Ore 17: Piazza del Municipio: Concerto bandistico sostenuto dagli allievi del Ricreatorio della «Lega Nazionale» di San Giacomo, Trieste (che gentilmente si prestano). - Ore 18: Piazza dei Grani: Festa di ballo sotto ampio padiglione. - Ore 18.30: Piazza del Municipio: Estrazione della grande lotteria con 10 regali: 1) Due vitelle; 2) Un maialino; 3) Un aratro Sack; 4) Un orologio a pendolo; 5) Una solfatrice a zaino; 6) Un taglio vestito da signora; 7) Un carattello di birra (fusto da restituirsi); 8) Un servizio da tavola; 9) Un servizio da fumo, Dieci bottiglie di vino vecchio. Cartoline ricordo. - Medaglia commemorativa.

Lunedì 4 agosto. Ore 19: Piazza dei Grani. Festa di ballo.

La coscrizione dei pellagrosi.

Medea 28. Martedì 5 agosto alle ore 4.30 pom. i pellagrosi e quelli che sospettano di essere affetti da pellagra debbono presentarsi al Municipio dove il medico Guido dott. Benardelli passerà alla loro coscrizione. Per ottenere una coscrizione più esatta degli scorsi anni, la commissione pellagrologica distrettuale ha deliberato, nella speranza che ciò servirà di sprone a comparire, di compensare i pellagrosi che si presenteranno e che saranno riconosciuti come tali, con importi di denaro.

Cronaca Goriziana.

Gorizia 28. Per cura del Ministero del culto e dell'istruzione è stata istituito un corso di perfezionamento agrario per maestri di scuole popolari; durerà fino al 23 di agosto p. v. Gli iscritti sono oltre una ventina, metà maestri del nostro Friuli e metà maestri dell'Istria. I docenti sono: cons. dott. Pettarin, consigliere forestale de Bersa, prof. Longo dott. Gaspardis, dott. Gabrielli, il docente Travaini ed il dott. Turek il quale è pure direttore.

* Oggi si ebbe al mercato d'esportazione il seguente listino: mele 60 quintali a cor. 24, pere 100 q. a cor. 28, pesche 15 q. a cor. 100, albicocche 4 q. a cor. 90, susine 20 q. a cor. 38, prugne 10 q. a cor. 30, reine-claude 35 q. a cor. 32, uva 2 q. a cor. 140, fichi 5 q. a cor. 52, fragole 0.10 q. a cor. 160, fagiuoli 30 q. a cor. 14, patate 50 q. a cor. 7, pomidoro 30 q. a cor. 6.

* Giovanni Prinat, fu Antonio, da Dobrava presso Cernizza, dimorante a Gorizia, accusato di aver gridato vituperi contro due società slovene mentre si trovava nell'osteria di Giuseppe Pienisnizar, comparso oggi dinanzi al Tribunale, fu condannato a due mesi di arresto.

L'Unione Nazionale a Parenzo

Parenzo 28. Convocati dal vicepresidente della Società politica istriana «Unione Nazionale» dott. Giacomo Amoroso, si sono radunati l'altro giorno i fiduciari di Parenzo ed altri soci, allo scopo di prendere in esame alcune proposte enunciate nell'adunanza generale dei soci tenutasi il 13 corr. e per dare principio allo studio per l'organizzazione locale del partito. Oggetto di speciale discussione furono le modalità del Segretariato del popolo che, all'adunanza di partito venne in massima deliberato. Anche la istituzione di un Ricreatorio maschile ed i corsi di conferenze popolari, dopo qualche discussione, furono in massima deliberati. Per la elaborazione di questi due progetti come pure per le conferenze si nominarono appositi comitati coll'incarico di porsi prontamente al lavoro.

* Ieri sera, la banda del civico Istituto musicale, diretta dal maestro Orazio Ugolini, diede un concerto di ottima musica sulla riva Venezia.

* La gendarmeria di Sbandati arrestò i villici Marco e Matteo Popovich fratelli di Matteo, dai casolari Stifani di Mompaderno e Giovanni Cechich di Matteo, dai Cattuni, pure di Mompaderno, quali sospetti autori di un taglio di 1684 viti con un danno di corone 1014.16 perpetrato alcune notti fa in un campo di proprietà del possidente Antonio Stifanich fu Gregorio dai casolari Stifani di Mompaderno.

CRONACA DI POLA

Pola 29. Stamane la signorina Seconda Rossi di Pola diede la mano di sposa ai dott. Giuseppe Vidossich, direttore del Ginnasio di Capodistria.

* Il comitato della festa dell'Associazione italiana di beneficenza che si terrà domenica prossima lavora con alacrità per la riuscita della festa a favore del benemerito sodalizio dei regnicoli. L'Orchestrale svolgerà uno speciale programma e il coro cittadino del maestro Martinz sta preparando un concerto di cori verdiani, con riflesso al centenario della nascita di Giuseppe Verdi. Il giardino sarà addobbato e illuminato fantasticamente a luce elettrica ed a palloncini colorati. Alla pesca verrà estratto un salotto in seta stile «empire» che si trova esposto al pubblico in un locale di via Carducci.

* Una ragazza, Rosa Piccoli, da Rovigno, abitante al N. 21 di via Timavo, tentava stanotte di suicidarsi, trangugiando dell'acido acetico. Fu soccorsa in tempo da un giovane, certo Dobrilla, che avvisò l'autorità di p. s. e fece comparire sul luogo il carro-ambulanza dei vigili. La Piccoli non volle però essere trasportata all'Ospedale.

UN BAMBINO AVVELENATO.

Buie 28. Antonio Novacco fu Giacomo da Buie aveva ricevuto dal medico, per una cura, del veleno rinchiuso in una fiala che portava la necessaria etichetta. Gli erano state fatte poi a voce le debite raccomandazioni, perchè tenesse la fiala in luogo riposto. Ieri un figlio grandicello del Novacco era a casa a custodia di un bambino di tre mesi. Per far tacer il fratellino o per curiosità, si arrampicò su una sedia e, presa la fiala, che era su un armadio, diede da bere al bambino il contenuto. La povera creaturina qualche ora dopo morì, nonostante le fossero prestate le cure del caso.

Il primo idroplano a Cherso

Cherso 28. Nel pomeriggio di sabato, proveniente da Pola, arrivò nel nostro porto l'idroplano N. 9 della Marina da guerra. Il percorso da Pola a Cherso fu compiuto felicemente in 28 minuti. L'idroplano era montato dal pilota, tenente di vascello Merzek, e da un marinaio. Dopo una sosta di mezz'ora, verso le 6, l'idroplano ripartì per Pola.

* Ieri mattina si trovò annegato, a pochi metri dalla riva Collane Drasio, l'agricoltore Francesco Chersich (Simetta), d'anni 65. La dolorosa scoperta destò generale rimpianto, essendo il Chersich generalmente benvoluto e stimato. La sua misera fine deve attribuirsi a mero accidente, andando l'infelice soggetto a improvvisi malori.

BIZZARRIA.

Qual è mai fra le lettere
Che più che tutte ama la pulizia?
— E' una vocale che invano desidera
La compagnia.

Spiegazione del giuoco precedente:
STIPO. TIPO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 29 luglio

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.19, Zecch. 11.42 a 11.47, Lire sterl. 24.05 a 24.13, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.60 a 95.90, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4%, 100.15 a 100.55, Rendita austr. in cor. 81.60 a 82.—, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 620.— a 622.—, Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 697.— a 699.—, Lombarde 124.50 a 125.50, Lotti turchi 225.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.40, Azioni Credit 620.25, Lloyd a. 579.—, Ferrov. dello Stato 697.—, Lombarde 124.50, Alpine 915.50, Lotti turchi 228.75, Chèques Parigi 95.77. fiacca

MILANO. Cambio 102.71, Rendita 97.92, Meridionali 538.—, Mediterranee 292.—, Edison 830.—, Commerciali 573.—, Terni 1495.

ROMA Rendita 98.—, Gas 1030.—, Carburo 636.—, Kerka 464.—, Imprese 105.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1410.—, Commerc. 831.—, Credito italiano 541.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 423.—, Eridania 693.—, Raffineria L. L. 337.—, Industrie 280.—, Terni 1493—, Armstrong 2[illegible]3—, Elba 167.—, Savona 202.—, Ferriere italiane 117.—. Metalli 122.—, Molini A. I. 243.—, Semoleria 303.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.12, Rend. ital. 3¾% 95.27, Rend. aust. oro 90.25, Rend. ungh. oro 4% 84.—, Rend. spagnola 89.20, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 83.75, Azioni Banca ottom. 613.—, Rio Tinto 18.83, Lotti turchi 185.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 129.—, Länderbank 538.—, Banca di Parigi 16.92, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.80, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.50, Rendita ungh. oro 4% 83.70. Azioni Credit aust. 193.—, Lombarde 26.12, Ferrate dello Stato 150.25, Vienna breve 84.25, Parigi 81.05, Londra breve 20.46½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 78.75, Laurahütte 166.87, Lotti turchi 156.50, Rubli, in banconotte 214.75, Disconto Commandit 181.87. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.90, Rendita austr. oro 89.80, Azioni Credit 193.10, Banca nazion. 147.—, Ferrate Stato 150.—, Lombarde 26.10, Cambio su Vienna 84.55, Londra breve 84.05, Parigi 20.46. fermo

LONDRA. Consolidati 73—, Lombarde 4⅞, Argento 27½, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 101—, Cambio su Vienna 24.59, Sconto di piazza 4½. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99½, Baltimore and Ohio 98⅞, Canadà Pacific 217½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105¾, Missouri Pacific 33—, Northern Pacific 109⅞, Pennsylvania 114—, Philadelphia and Reading 160½, Southern Pacific 93⅛, Southern Railway Com. 24—, Union Pacific Com. 149½, Amalgamated Copper 70½, Anaconda 35¾, U. S. Steel Corp. Com. 58¾. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.25, per dicem. 49.—, per marzo 49.50, per maggio 49.50. sost.to.

HAVRE 29. Santos good average per settem. 50 chilo a 60.50, per dicem. 59.75 [illegible]

Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per luglio 8.90—, per agosto 8.95—, per settem. 9.02½, per ottobre 9.20—, per novem. 9.22—, per dicem. 9.25—. staz.o

LONDRA 29. Java a secll. 17.25. Rape greggio a secll. 8[illegible]. staz.o

PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-25.— calmo, bianco per mese corr. 28⅝, per agosto 28⅞, per ottobre-genn. 29[illegible], per genn.-aprile 30[illegible]. Raffin. 61.— a 61.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.28, luglio-agosto 6.25, agosto-settembre 6.17, settembre-ottobre 6.09, ottobre-novembre 6.04, novembre-dicembre 5.99, dicem.-gennaio 5.99, gennaio-febbr. 5.99, febbraio-marzo 6.01.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corr. 80.50, per agosto 79.75, p. settem.-dicem. 78.25, per gennaio-aprile 76.75. calmo

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 30.75, per agosto 28.10, per settem.-dicem. 27.50, per novem.-febbr. 27.50. calmo

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.55, p. agosto 37.40, p. settem.-dicem. 36.20, p. novem.-febbr. 36.05.

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 23.15, per agosto 21.50, per settem.-dicem. 20.70, p. novem.-febbr. 20.90. staz.a

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 40.50, per agosto 40.75, per settem.-dicem 41.25, per gennaio-aprile 42.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 29 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Semiramis», 1, scaricazione; Molo IV, «Benaco», 1 caricazione; «Africa», 30, scar.; Hangar 1 a, «Sz. Istwan», 31, scar.; Molo Lloyd A, «Gastein», B, «Marienbad», C, «Praga», E, «Graz»; Hangar 12 a, «Ivernia», 30, scar.; 14, «Samos», 31, scar.; 17, «Angelichi», 30, scar.; 21, «Atlanta», 2, scar.; 23, «Vel. Bella Scutarina», 24, «Carinthia», 29, scar.; 25, «Sorrento», 1, scar.; 30, «Jadera»; 32, «Gr. Tisz. Istwan», scar.; 55, «Persia», 1; «N. Tommaseo» 1; 58, «M. Valeria», 1; 69, «Coloniale» 29, scar.; 71, «Salona», 2, scar.; 71, Ieaune, 2. scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA stabile o provvisoria offresi prontamente. Barriera 1. 4198 A

CUOCA attempata, capace, onesta ottime referenze offresi. Carducci 40, III, sinistra. 4127 A

DOMESTICO trentaquattrenne con attestati cerca occupazione o qualunque lavoro, mitissime pretese. Scrivere «Nigliazzo» Piccolo. 4109 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA fresca, sana, cercasi in giornata. Presentarsi: S. Vito 8, porta 18. 9840 B

CAMERIERA bella presenza cercasi per trattoria. Via dell' Olmo 3. 9822 B

CUOCA semplice, giovane, buoni attestati cercasi. Raffineria 2, primo. 9807 B

CAMERIERA capace, media età, con attestati cercasi. Acquedotto 40, secondo. 8879 B

CAMERIERA piccolo Hotel Grignano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4186 B

DONNA di servizio cercasi. Via Scorcola 492, presso via Commerciale, terzo piano, sinistra dalle 9 alle 12. 9767 B

DOMESTICA non giovane cercasi da piccolissima famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 4189 B

DOMESTICA non giovane, onesta, sappia cucinare e stirare cercasi per due persone. Silvio Pellico 8, magazzino valigeria. 4149 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Gatteri 7, II, Naccari. 9786 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Rivolgersi via Stazione n. 19, trattoria. 4120 B

DOMESTICA tutti lavori, capacissima cucinare, cercasi, piccola famiglia. Boccaccio 29, porta 12, Castelli. 4182 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerca prontamente distinta famiglia. Via Palestrina 1, quarto, sinistra. 12454 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente, Gioachino Rossini 10, terzo, sinistra. 4172 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 2 dopopranzo cercasi. Istituto 4, terzo, sinistra. 9755 B

PRESTASERVIZI onesta, buon salario, cercasi. Michelangelo Buonarroti 633, IV. 12. 4100 B

PRESTASERVIZI ragazza dalle 8-12, dalle 2-5, cercasi prontamente. Paduina 11, IV. 4061 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Piazza della Valle 1, p. 8. 17 B

RAGAZZA di servizio cercasi per 15 giorni, senza vitto, presso piccola famiglia. Rivolgersi via Pauliana 6, II, p. 11. 4052 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Chiozza 12. 4030 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. S. Maurizio 12, secondo. 4018 B

RAGAZZETTA per bambina e leggeri lavori di casa cercasi. Via Conti 26, III, Petronio. 4142 B

RAGAZZA onesta cercasi dopopranzo. Behar, via Manzoni 3, III. 4101 B

RAGAZZETTA per bambino, solo dopopranzo, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo. 9759 B

RAGAZZA per lavori domestici cerca piccola famiglia. Acquedotto 59, terzo. 9847 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSISTENTE edile, lunga pratica cerca posto miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4129 C

CONDUTTORE per trattoria con cauzione, conosce perfettamente il mestiere, offresi. Rivolgersi banco caffè Flora. 4048 C

CONTABILE esperto, versato attualmente impiegato primario Stabilimento, cerca occupazione accessoria pomeriggio. Condizioni modicissime. Offerte sub «Contaversato» Piccolo. 3772 C

CHAUFFEUR autorizzato, pratico meccanico, offresi qualunque posto. Offerte «Chauffeur 9762» Piccolo. 9762 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto stenodattilografo, conoscenza lingue cerca pronto impiego. Offerte «Giovane germanico» Piccolo. 4082 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, (inglese), stenodattilografo, offresi qualche ora al giorno. Offerte sub «Accessorio 4091» Piccolo. 4091 C

DECORATORE bravo lavorante per plastica e lavoro artistico cerca lavoro. Rivolgersi Pondares 3, III piano, Ramboni. 4116 C

EDILE attivissimo, capace progetti, preventivi, dettagli, architettura strade, cementi armati, rilievi, misurazione, contabilità edile, ecc. cerca posto possibilmente stabile, sia come polier od in studio od anche dirigente azienda edile intiera, ottime referenze, scrivere sub «Edile 34» posta restante centrale, verso scontrino. 3652 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion 13. 9813 C

GIOVANE diciottenne, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi come fattorino, oppure cursore. Offerte «Onesto 4073» Piccolo. 4073 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, slavo, buone referenze, cerca prontamente impiego, pretese piccolissime. Indirizzo Piccolo. 4138 C

GIOVANE 26 anni, versato nel commercio, conosce perfettamente tedesco, serbo-croato, sloveno, cerca posto quale viaggiatore o corrispondente. Gentili offerte sub «Capace 13642» al Piccolo. 13642 C

LEGNAMI. Italiano ventiquattrenne, intelligente, conoscenza tedesco, profonda esperienza commercio legnami, attuale aiuto dirigente azienda, referenze ineccepibili, offresi ovunque. Scrivere «S. 11439 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 89223 C

PENSIONATO, 32 anni, italiano, tedesco, energico, buonissime referenze, cerca posto come magazziniere, riscuotitore, disegnatore, oppure altro servizio, dal primo agosto. Indirizzo al Piccolo. 3831 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza stenografia e dattilografia, cerca impiego. Offerte sub «Alice 9371» al Piccolo. 9371 C

SIGNORINA viennese, con alcuni anni di pratica commerciale, stenografa, dattilografa, corrispondente tedesca, cerca pronto impiego. Gentili offerte sub «Assidua 4087» al Piccolo. 4087 C

SIGNORINA tedesca, parla bene italiano, cerca posto per bambini. Offerte «Anna 9741» Piccolo 9741 C

SIGNORINA steno-dattilografa, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, eventualmente inglese, spagnuolo, offresi per alcune ore al giorno. Offerte «Volonterosa 4047» Piccolo. 4047 C

SIGNORINA distinta famiglia, dattilografa, offresi quale praticante con paga presso scrittoio privato. Indirizzo Piccolo. 4055 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ARTISTI canto genere caffè-concerto, varietà, per assunzioni dischi cercansi. Grammofono Zanetti, via Cavana. 9744 D

AGENTI cercansi per libreria. San Giacomo in monte 2, Libreria triestina. 4148 D

AL 23 agosto verranno coperti molti posti d'impiegati e praticanti, per signorine e signori, presso primaria istituzione. I concorrenti devono, con attestato, comprovare di conoscere contabilità. Offerte (che verranno prelevate a tutto 22 agosto) al Piccolo sub «Stipendio immediato». 4150 D

CASSIERA-venditrice per negozio cercasi; indispensabile perfetta conoscenza tedesco. Scrivere «Corrispondenza 4032» Piccolo. 4032 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Transatlantique». 4028 D

CASSIERA-venditrice, che conosca italiano e tedesco, cercasi per negozio articoli di moda per signora. Preferita signorina già pratica degli articoli per modiste. Offerte con referenze sub «A. R. 4076» al Piccolo. 4076 D

FALEGNAME-facchino cercasi per deposito mobili. Carducci 20, Palma. 4075 D

GIOVANOTTO pratico chincaglie cercasi prontamente. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 9851 D

GUARNITRICE di cappelli da uomo cercasi per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 12449 D

IMPIEGATA italiana con conoscenza del tedesco, cercasi verso buono stipendio. Desiderasi aspetto elegante. Offerte nelle due lingue, unendo eventualmente fotografia, fermo posta Piazza Borsa sub «Distinta N. 24» verso scontrino. 4044 D

LAVANDAIE capacissime, ragazze pratiche mangano e per biancheria liscia cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero Nuovo 4. 3960 D

LAVORANTE calzolaio bravo per uomo e donna cucito e una garzona cercasi. Indirizzo Piccolo. 4195 D

LAVORANTE e ragazzi installatori cercansi. - Via Chiozza 17, Naccari. 3982 D

LAVORANTE fabbro, abile, pratico lavori edili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4054 D

MEZZO lavorante o apprendista barbiere cercansi, buon posto. Indirizzo Piccolo. 4107 D

MEZZOFACCHINO cerca fabbrica rouleaux ing. Lodovico Fischer, Rolano, Via dei Morri 72. 4140 D

MEZZO lavorante falegname cercasi prontamente. Via Massimo d' Azeglio N. 9. 9844 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Indirizzo Piccolo. 4213 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Massimo d' Azeglio 11, quinto. 4164 D

OROLOGIAIO lavorante o mezzo lavorante cercasi. Oreficeria orologeria, Bellini 13. 4162 D

PRATICANTI scrittoio principianti cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 9850 D

PRATICANTE ragazzo per scrittoio cercasi. Offerte «Volonteroso 9834» al Piccolo. 9834 D

PIAZZISTA giovane che conosca il tedesco, bene introdotto presso drogherie e trattorie cercasi per la vendita d'acqua minerale verso provvigione. Offerte sub «Attivo 3» Piccolo. 4030 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4012 D

RAGAZZO con paga per pasticceria cercasi prontamente. Miramar 11. 4608 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4105 D

RAGAZZI per negozio chincaglie cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Casa rossa. 9853 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4202 D

RAGAZZE per magazzino cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4159 D

RAGAZZA pulita, sappia leggere, cucire, cercasi per dopopranzi. Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 9727 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Rivolgersi via Campanile 21, Cesare Gentilli. 9821 D

RAGAZZO per portare in giro pane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4051 D

SIGNORINA che sappia bene scrivere slovenocroato cercasi per scrittoio fabbrica. Offerte «Avvenire 30» Piccolo. 9733 D

SIGNORINA praticante per scrittoio con conoscenza della lingua tedesca cercasi. Offerte «5338» Piccolo. 4108 D

SIGNORINA dattilografa viene cercata per il Casino des Etrangers di Portorose; perfetta conoscenza italiano-tedesco, cor. 150 mensili. Offerte dirigersi Casino des Etrangers Portorose. 9782 D

SIGNORINE praticanti italiano, tedesco cercasi prontamente. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 9852 D

VENDITRICE che conosca italiano e tedesco, già pratica nella vendita cercasi. Preferita signorina che ha pratica anche nel conteggio. Offerte con indicazione ove lavorava sub «R. T.» al Piccolo. 12454 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA chiara, ariosa e vitto affittasi, corone 65. Manzoni 15, II, porta 6. 4176 E

CAMERA e camerino con letto affittansi. Media 8, II, porta 19. 9662 E

CAMERA bellissima, vuota, con poggiuolo sul Corso, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 4211 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, Via Monte 9, porta 9. 9828 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 9837 E

CAMERA uno due letti, bagno, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9832 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Valdirivo 32, II. 9789 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia affittasi presso distinta famiglia. Tintore 5, primo. 4121 E

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi. Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 9756 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, compreso completa pensione. 85 corone mensili, volendo 2 persone, 70 mensili ognuna affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 9761 E

CAMERE due vuote con comodo di cucina affittansi presso piccola famiglia per la metà agosto. Indirizzo al Piccolo. 4122 E

CAMERETTA ammobiliata eventualmente vitto affittasi. Via Chiozza 25, p. 10. 4160 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Bachi N. 3, p. 13. 4102 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bachi 3, III piano. 4056 E

CAMERA ammobiliata, comodità cucina disponibile tutto il giorno, affittasi prontamente. Molino grande 30, manifatture. 4053 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 4031 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi; escluso uomini. Via Ugo Foscolo 37, p. 20. 9717 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti volendo vitto affittasi. Gatteri 19, II, p. 23. 9845 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Solitario 3, porta 11, secondo. 9618 E

LETTO pulitissimo, affittasi per onesto operaio. Via Barriera 14, primo. 9816 E

LA pensione Pansera di via degli Artisti 3, continua la sua attività. 3870 E

LETTO affittasi a operaio. Pondares 4, p. 10. 9763 E

LETTI (2) per operai affittansi. Istituto 13, pianoterra, destra. 4078 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Manzoni 20, terzo. 9725 E

PENSIONE privata, cucina tedesca buonissima ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 4110 E

STANZA grande, davanti, bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 3746 E

STANZE per uso scrittoio, affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 4083 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. - Molin piccolo 7, III, porta 12. 9642 E

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Chiozza 33, III, p. 9. 3834 E

STANZA grande, vuota, stufa, gas affittasi. Via Fontana 10, primo. 9607 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 9695 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente anche per poco tempo. Indirizzo Piccolo. 3961 E

STANZA o stanzetta vuote affittansi a signorine impiegate. Via Nuova 32, porta 12. 3943 E

STANZA bella affitta persona sola. Piazza Giambattista Vico 2, p. 15. 3836 E

STANZE (una, due) affittansi, vuote, con comodo cucina pel 15 agosto. Via Massimo Azeglio 2, I (pellicciaia). 3838 E

STANZA vuota per società o scrittoio affittasi. Via Artisti 3, II. 3870 E

STANZA bellissima, vis-à-vis, Palace Hotel, elegante, nettissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3877 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, ariosa, unico subinquilino affittasi prontamente. Scuole nuove 8, VI, (S. Giacomo). 9842 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Via Piccolomini 15, p. 13. 9514 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(59)

Propizio ai pensieri funerei, quello stagno, eminentemente fatto; secondo il metodo bretone, sembrava dovesse, come negl'incubi di Ankon, popolarsi nelle notti senza luna di folletti e di mostri, percuotenti implacabili i sudari delle anime in pena.

Le leggende sinistre aleggiavano su quelle onde appena increspate dalla brezzolina lieve, ed un senso occulto ed insinuante di opprimente tristezza investiva quel luogo silenzioso e solitario.

E... ad accrescere la malinconia tetra, i due passeggeri, sentivano venir dall'acqua limpida, di tra i nenufari e le piante acquatiche, lo stesso lamento spaventevole, ch'essi entrambi avevano ascoltato già: Giovanna, sulle rive del Blavet spumeggiante, e Joel all'orificio del vecchio pozzo del maniero.

Stretti da un ugual terrore, essi tacevano per ascoltar meglio.

Per la seconda volta, la voce misteriosa salì al sommo dell'acqua... e corse nelle increspature dello stagno, nello scroscio lieve delle piccole onde frangentisi appena nelle rive, nel mormorio delle larghe foglie dei nenufari, prima di perdersi nel fruscio delle piante vicine.

E a volta dolce e lugubre, rassomigliava ad urli di dannato, ed a suoni dolcissimi d'arpa eolia.

Fu impossibile ai due uditori d'assegnare un'origine a quel grido, che dopo due volte cessò di farsi sentire.

Non si sentiva più al presente, che il gorgoglio dell'acqua incanalata nell'invisibile condotto partente dal fiume, e che doveva attraversare lo stagno in tutta la sua lunghezza.

Ma per corta che fosse la prova, Joel credette di poter localizzare la provenienza.

— Di là viene, - disse bruscamente, per rompere il funebre silenzio di quella solitudine, e indicando un angolo del riparo ch'egli frugò col raffio.

Una acclamazione di trionfo gli salì al labbro.

Al terzo colpo battuto contro la roccia, la pertica, alla cui estremità era attaccato il gancio, affondò interamente.

Dunque esisteva un canale sotterraneo, comunicante col piccolo fiume e che attraversando il sottosuolo roccioso di Guer, passava sul fondo dei due pozzi.

L'orifizio di cui era difficile misurare le dimensioni, era posto sotto al livello dello stagno, e lì forse, il cane, spinto dalla corrente, era venuto ad incassarsi in uno dei canali conosciuti che univano al Blavet la vasta distesa delle acque del pantano.

— Ora sono sicuro della cosa; questo è il condotto.

Scambiarono ancora qualche riflessione, poi approdarono; quando Giovanna pose piede a terra, appoggiandosi al braccio del suo fido compagno, questi disse:

— Verrò con voi alla «Buca dello scomparso», ma prima discenderò nel pozzo vecchio, come ho fatto un'altra volta, onde vedere se esista un buco che permetta d'arrivare al sotterraneo.

— Allora tu credi all'esistenza dei sotterranei del maniero?

— Sicuro che ci credo, e con me, mio padre e tutti del paese. Mi ricordo di aver inteso da mio nonno, che sotto il castello c'era un cammino nascosto, che sbucava sotto il pozzo vecchio, e che era stato scavato appositamente perchè in caso di assedio, gli abitanti di Guer si potessero salvare con la fuga. Ci resta a sapere se questa via sotterranea esiste ancora.

— Sono della tua opinione, Joel, e sicura che essa è ben fondata - rispose la fanciulla, esplicando al giovane, come per mezzo di lunghi studi fatti su alcune tavole e disegni trovati in biblioteca, ella si fosse accertata dell'esistenza di ignote catacombe.

— Discenderò nel pozzo! - concluse il coraggioso bretone.

— Sia, ma non solo - disse Giovanna. - Ti aiuterà tuo padre e ci verrò io pure. Eppoi fra dieci giorni, Pietro sarà qui per le sue vacanze. In tre faremo l'affare. E' inutile di parlarne a Berta, perchè si spaventerebbe e ci proibirebbe forse di farlo, mentre io sono decisa assolutamente a tentare la prova.

Ripresero il cammino del maniero, passando lungo il Blavet.

Arrivati al ponte, Giovanna trascinò il compagno sulla riva opposta onde si rendesse conto della pericolosa discesa della rupe.

— E' là, vedi - diss'ella, indicando la «Buca dello scomparso» - che ho inteso per la prima volta il grido, ma più intenso e più forte di quello sentito or ora.

Bruscamente il giovanotto sussultò, con gli occhi fissi sul luogo designato.

— Guardate, dunque, guardate, signorina Giovanna.

Un'esclamazione soffocata gli venne alle labbra.

— Ah! non sogno; eppure ciò è troppo!

Si trovavano in prossimità del sentieruolo. A destra un'alta barriera di vimini s'elevava verde e boschiva, e i due, obbedendo ad uno stesso istante, si nascosero dietro gli alberi.

Lo spettacolo che aveva provocata l'esclamazione di Joel, era davvero singolare; sul pendio aspro della rupe, al medesimo posto ove la fanciulla era discesa qualche giorno prima, un uomo era accovacciato, interrogando con lo sguardo l'apertura rocciosa.

Quell'uomo, essi lo riconobbero subito, era l'antico bracciante di Guer, era Jossic.

Da circa tre mesi egli aveva lasciato il maniero, dicendo di ritornare nel suo lontano paese, non mai bene designato. Ed ecco che riappariva, quasi come un fantasma, silenzioso ed inatteso.

Ma quel che era davvero bizzarro, era la sua presenza in quel luogo temuto.

Giovanna ed Joel l'osservarono con cura; videro Jossic alzarsi, discendere più in basso nella franatura delle roccie e, avvicinatosi di più alla grotta, formante un arco, spingersi quasi dentro, steso bocconi sulle pietre, con la testa bassa, immobile, a fine di percepire i rumori che venivano dal profondo della terra.

Si alzò, poi, studiando con uno sguardo l'orificio della buca, e improvvisamente, saltando sopra la fessura, dall'altro lato della spaccatura della rupe, riprese il sentiero scosceso, apparentemente affaticato dagli sforzi fatti.

— Seguiamolo - disse vivamente Giovanna al compagno.

E conducendo Joel, ella ritornò sul ponte e riprese fra i massi il cammino del maniero.

Jossic andava loro davanti.

— E' curioso - disse al giovane Kerdic - si direbbe che vada a Guer.

La fanciulla non sbagliava.

— E' inutile il seguirlo ora. Rientriamo per la via più breve.

Credo d'indovinare perchè egli torna da noi. Va al vecchio pozzo, mio buon Joel, e tu mi raggiungerai.

Giovanna si slanciò, leggera e viva come un uccello, nel viale del maniero, e in breve, col compagno che l'aveva raggiunta, si mise in vedetta, dietro le cortine dell'ampia finestra a vetri che dava luce al guardaroba.

Sotto l'ombra che scendeva dalle annose quercie fronzute, essi videro Jossic scalare la palizzata di pietre, che separava il parco, dall'orto di Kerniou saltare sull'antico bastione e scivolare nella corte attigua alle scuderie.

Là, a dieci metri di distanza l'un dall'altro, si aprivano i pozzi di Guer.

Jossic non esitò.

In men che non si dica, staccata da quello nuovo, la corda ed il secchio, si diresse al vecchio pozzo abbandonato, ove fece discendere, attaccata ad un capo della fune, una grossa pietra.

In capo a cinque minuti, egli ritirava la corda ed osservava con attenzione minuziosa, la pietra bagnata, e due buoni piedi della lunga fune, pure bagnata.

— Ah! mio Dio - esclamò Joel - egli fa ciò che volevo far io.

— Eccoti già informato - fece Giovanna ridendo. - Ed ora che farà egli?

Con logica prudenza, Jossic ispezionò i dintorni, e rassicurato, andò a prendere in un angolo del cortile un vecchio timone da carretta, solidamente ferrato, che posò attraverso l'orlo del pozzo, disponendosi ad arrotolarvi la fune, nuova e ben resistente, capace di sostenere un bue.

— Ho capito; vuol discendere nel pozzo, come avevo pensato di far io - mormorò Joel a bassa voce.

— Non bisogna lasciarlo scendere - fece Giovanna con vivacità. - Resta qui ad osservarlo, mentre io m'accingerò a farlo allontanare.

Un istante dopo, il giovane Kerdic sentì schiudere la porta della biblioteca, aprentesi sulla terrazza. Lo scricchiolio dei cardini diede l'allarme a Jossic, che, rimesso tutto a posto, immediatamente riguadagnò il bastione e discese fuggendo, la palizzata.

— Ebbene - disse la fanciulla, rientrando nella stanza del guardaroba - è partito definitivamente?

— Dapprima si è arrestato dietro la palizzata, come se intendesse di ricominciare il tentativo, ma poi ha mutato pensiero, allontanandosi in fretta.

P. MAEL. (Continua)

Questa sera alle ore 19 serenamente si spense

CLETA PERUSINI

nata RUBBAZZER

Il marito COSTANTINO, i figliuoletti ANDREA e PAOLAMARIA, la madre ITALIA PORTA vedova RUBBAZZER, le sore'le GEMMA e VELLEDA, anche a nome di tutti gli altri congiunti, dànno il tristissimo annuncio agli amici ed ai conoscenti.

CORMONS, 29 Luglio 1913.

I funerali seguiranno Giovedì 31 corrente alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali.

La dolente consorte **Elena Kleinzeller** in unione ai figli **dott. Vittorio** e **Bertold** partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro adorato marito e padre

LEVI KLEINZELLER

I funerali seguiranno Giovedì 31 corr. alle ore 8.30 ant. dalla via del Monte N. 7.

TRIESTE, 29 Luglio 1913.

Diamo il triste annuncio della morte del nostro riscuotitore

GIOVANNI COZZI

che per 46 anni fu alle nostre dipendenze, prestando l'opera sua fedele già alla vecchia ditta L. M. Brucker & C.o

Trieste, 29 Luglio 1913.

ROTH. & WILLFORT.

PRIMO VISINTIN

spirò quest'oggi alle ore 10 pom., a Nabresina, dopo lunghissime sofferenze.

Le famiglie **VISINTIN, CACCIADOR** e **SELVA** ne dànno l'annuncio agli altri parenti ed amici.

La salma verrà trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno mercoledì 30 corr., alle ore 5 pom. (punto di radunanza Largo Belvedere) direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 luglio 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del nostro caro

ANTONIO

Famiglie TONIATTI-LUCOVICH.

Ringraziamento

A tutti gli amici e conoscenti di Portole e del contado, ai sodalizi del castello, al Municipio, alla Rappresentanza comunale e al suo illustre Podestà D. Pesante, che con elevate parole onorò la memoria del nostro caro ed amato

Giuseppe

inviamo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia SICHICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA grandiosa, ammobiliata, vitto fino, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 3906 E

STANZA ammobiliata, bellissima, 2 finestre, gas, luce elettrica, stufa, bagno, affitta piccola distinta famiglia. Via Chiozza 42, II, sinistra. 4016 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia. Via Stadion, Indirizzo Piccolo. 2932 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 47, secondo, porta 8. 4194 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Belvedere 2, II, sinistra. 9849 E

STANZA ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi corone 24. Alfieri 9, porta 6. 9846 E

STANZE due, vuote, ingresso libero affittansi Crociferi 3, porta 8. 9855 E

STANZA grande per due impiegati, stanzetta, vitto, affittasi, Barriera casa nuova. Indirizzo Piccolo. 4136 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Fonderia 4, secondo. 9757 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente prezzo mite. Barriera 27, III, sinistra. 9791 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi due persone. Antonio Caccia 8, terzo. 9794 E

STANZA elegantemente ammobiliata, veramente bella e pulita, affittasi soltanto a signore distinto. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 4155 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, oppure stanzetta affittasi. Indirizzo Piccolo. 4067 E

STANZE (2) vuote affittansi, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 4071 E

SIGNORINA onesta cercasi quale compagna di stanza. Canova 11, p. 12. 4040 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi. Farneto 9, p. 4. 4037 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 9719 E

STANZA vuota, volendo uso cucina affittasi. Farneto 87, porta 7. 4124 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi per agosto. Corso 45. 9746 E

STANZA vuota, grande, con stufa e comodo cucina affittasi prontamente. Acquedotto-Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 4135 E

STANZA elegante, vitto, gas, affittasi. Ruggero Manna 3, secondo, destra. 9751 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi Toro 12, quarto. 9813 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi 18 mensili, Corso, terzo. Indirizzo Piccolo. 4196 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, via della Bora N. 1, secondo. 4177 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 9820 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi presso persona sola. Gaspara Stampa 5. 12452 E

STANZA ammobiliata bellissima, una, due persone affittasi. Francesco Assisi 9, II, p. 6. 4163 E

STANZA elegantissima affittasi presso coniugi soli. Farneto 33, I, p. 11. 4043 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 4049 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a impiegata, prezzo mite. Via Giovanni 14, III. 9735 E

STANZA vuota, ingresso libero, soltanto uso scrittoio, affittasi. Via Chiozza 39, II. 9657 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso scale cercasi. Offerte prezzo sub «Agosto 4181» Piccolo. 4181 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, cerca giovane signore presso distinta famiglia, preferirebbe uso bagno, ingresso libero, vicinanze Piazza Nuova, via S. Antonio, via S. Caterina. Offerte «1913» Piccolo. 12442 F

CAMERA ammobiliata cercasi prontamente per signora forestiera presso signora sola. Offerte «Ferber 4117» al Piccolo. 4117 F

CAMERA ammobiliata cerca impiegato 15 agosto, preferibilmente giardino vicinanze via Massimiliana. Offerte e prezzo sub «Stabile 4112» Piccolo. 4112 F

DONNA per allevare bambina cercasi. Offerte «9750» al Piccolo. 9750 F

PENSIONE completa, nelle vicinanze della via Rossetti, Michelangelo, Porta e Revoltella, cercasi preferibilmente con giardino. Indirizzo al Piccolo. 3937 F

STANZA ariosa, pianoterra o primo piano, chiara, pressi Antonio nuovo, cercasi. Offerte «N. 9739» Piccolo. 9739 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale cerca impiegato. Offerte prezzo «Stabile 4170» al Piccolo. 4170 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ-School premiata scuola linguistica, ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 9742 G

GRATUITAMENTE a scopo réclame. Contabilità, tenitura ecc., metodo patentato in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III, «Minerva». 4133 G

MAESTRO musica impartirebbe lezioni due settimanali per cor. 7 mensili, prestando gratuitamente istrumento. Indirizzo al Piccolo. 3881 G

MAESTRO coscienzioso cercasi per ripetizione francese. Offerte «Francese 4141» Piccolo. 4141 G

RIPETIZIONI: italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco. Molin piccolo 14. 8852 G

STUDENTE universitario prepara esami ammissione ginnasio, reali, nautica, per settembre. Esito garantito. Scrivere «Universitario» Piccolo. 3986 G

SIGNORINA conoscente lingua italiana cerca professore o maestro profondissimi conoscitori dell'italiano per perfezionarsi nella lingua una ora settimanale. Scrivere «Italiano» Piccolo. 3903 G

SIGNORINA paziente, assolto esame maturità liceale, impartirebbe lezioni, ripetizioni ad allieve. Prezzo da convenirsi. Gentili offerte «Distinta volonterosa» Piccolo. 4042 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BANCONOTA da 50 corone smarrita da povero operaio percorrendo Stabilimento Tecnico Giuliani. Onesto rinvenitore farebbe opera pia consegnandola indirizzo Piccolo. 4169 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Sposi 3904» Piccolo. 3904 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, posizione centrica cercano distinti coniugi prontamente oppure 24 agosto. Offerte «Levante 4143» Piccolo. 4143 I

APPARTAMENTINO 2 camere e cucina a mezzogiorno, comfort moderno, cercasi, prezzo mite. Offerte sub «Sole 4115» al Piccolo. 4115 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, cercasi. Offerte «243» al Piccolo. 4071 I

APPARTAMENTO due camere e cucina, con orticello, cercasi. Offerte «Orticello 4069» al Piccolo. 4069 I

CAMERA uso scrittoio e magazzino pressi Piazza Grande cercansi. Offerte telefoniche al N. 19-55. 3931 I

MAGAZZINETTO oppure casotto cercasi per lavoratorio calzolaio. Rossini 24, Vittori. 9823 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere e camera, camerino, cucina affittansi. Settefontane 55. 3948 L

APPARTAMENTO (villa) quattro stanze, camerino bagno, servitù, giardino, gas, luce elettrica affittasi. Vettor Carpaccio 3. 3908 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi agosto. Destra chiesa Roiano, Bartoli. 3917 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, stanzini bagno, posizione salubre, casa nuova, affittansi. Petrarca 5. 9194 L

APPARTAMENTI moderni, tre camere, cameretta, bagno, cucina, soleggiati, dirimpetto la fabbrica Dreher, affittansi agosto via Giulia 74 D, (costruzione Wagner Loser). Incaricato sopraluogo dalle 12-2. 8862 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, dispensa, acqua, closet, posizione centrica, subaffittasi 24 agosto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3985 L

APPARTAMENTO bellissimo, affittasi via Machiavelli 15, quattro, eventualmente sei stanze vaste, camera da bagno, tutto sul davanti, bella cucina, dispensa, ripostiglio, soffitta, vasto corridoio, terrazza, prontamente o per agosto. Rivolgersi per visitarlo dal portinaio. 12435 L

APPARTAMENTO moderno 2 stanze, camerino bagno, cucina, poggiolo 55, 3 stanze 65 mensili. Incaricato sopraluogo ore 10½-11½, 4½-5½ Colombo 1 angolo Marco. 4825 L

APPARTAMENTO elegante, saletta, 3 stanze camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, doghe, appigionasi Agosto, prezzo mite. Armeni 16. Telefono 255-IV. 9748 L

APPARTAMENTO 4 stanze soleggiate, davanti, accessori acqua, gas, appigionasi Agosto 840 nonchè 2 Magazzini prontamente prezzo mite. Petronio 2. 4125 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, centro subaffittasi agosto, prezzo conveniente, visitare 11-2. Indirizzo Piccolo. 4180 L

e C; due camere, cameretta, cucina, Petronio 9; camera, camerino, ripostiglio, cucina Giustinelli 1. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 4187 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto. Via Belvedere 40, I p. 9803 L

APPARTAMENTI (due ultimi), 4 camere, 2 camerini, cucina, ripostiglio affittansi agosto casa nuova, via Campanile 13, (ascensore). 9802 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, giardino, comfort affittasi. Rivolgersi Restaurant via Cologna 11. 9811 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi. Passeggio S. Andrea N. 40. 9805 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina, terrazza affittasi agosto. Via Carducci 12. 9801 L

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, cucina affittansi agosto. Boschetto 557, (fermata tramway). 9800 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina e 5 camere, un camerino, cucina affittansi, via Galileo 5. 9799 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, casa nuova affittansi, via Media 50. Amministrazione Mantegani. 4185 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino bagno, cucina, giardino affittansi prontamente o agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Informazioni presso Amministrazione Petech. 9699 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di due stanze, stanzetta bagno, cucina, salone, due stanze, cameretta bagno, cucina, due saloni, due stanze, cameretta, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto, negli stabili di nuova costruzione, via Galleria-Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia 4 (Roiano). 4145 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Paduina 11. 9753 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, stanzino, cantina, via Boccaccio 11, II piano subaffittasi. Rivolgersi dalla portinaia. 4131 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente, Via Porta 5. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 9833 L

APPARTAMENTI ariosi, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto cor. 500, 600, acqua separata. Via Gatteri 34, quarto. 4191 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi (prontamente) agosto cor. 640-760, accessori compresi. Via Piccardi 53, P. 4192 L

APPARTAMENTO soleggiato, Piazza Scorcola 4, primo piano, quattro grandi stanze, una sala, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittasi anche prontamente. Hirn, Ruggero Manna 9. 4154 L

APPARTAMENTI da 2 a 4 stanze, comfort moderno, affittansi a prezzi miti. Hirn, Manna 9, primo. 4152 L

APPARTAMENTI ariosi, due stanze, camerino, cucina, comfort, affittansi, stabile lusso, cor. 740, I, II e III piano. Fornace 1. 4694 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, cucina, compreso accessori, corone 800 subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 4076 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, I piano, paraggi Gatteri, fra Eden, Ospedale, affittasi cedendo mobilio, affitto 750, mobili 1200. Scrivere «Carpano» posta centrale, scontrino. 12455 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto casa nuova, via Francesco Hermet (S. Andrea), riscaldamento, costruzione ing. Miani. 9798 L

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, oppure agosto. Amministrazione via Petronio 1, II. Telefono 2732. 4095 L

APPARTAMENTO anticamera, 4 camere, due camerini, cucina, cantina, I piano, affittasi. Via Gatteri 18. 4039 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, comfort moderno, affittasi, prezzo mite. Giulia 74 c. 4034 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, affittansi nuova costruzione. Mosco, Piccardi 24 A. 4033 L

APPARTAMENTO casa nuova, massimo lusso, sei stanze, bagno, cucina, dispensa ecc., affittasi 24 agosto, prezzo modico, via Chiozza 39, Gatteri. 9656 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, ascensore, bella vista sul mare affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio, via Boccaccio 29. 9734 L

APPARTAMENTI città diversi, casa nuova, soleggiati, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4062 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, anticamera, camerino bagno, ripostiglio, splendida vista sul mare affittasi casa nuova. Via Remota 19. 9728 L

APPARTAMENTI 2-3 camere cucina, camerino, bagno, affittansi 24 agosto Bosco 11 due camere, camerino, ripostiglio, cucina Lloyd 8 B

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. San Michele 11. 3878 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina affittasi agosto, corone 42 mensili. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 3883 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto, corone 58 mensili. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 3884 L

APPARTAMENTO 4 stanze a mare, posizione centrale, casa signorile, comfort moderni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3779 L

APPARTAMENTI due ancora; due camere, camerino, cucina, ripostiglio, magazzino tre fori affittansi casa nuova Fabio Severo N. 64, angolo nuova traversale via Cologna. 3464 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno, Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Ufizio, Raffineria 7, telefono 2578. 3168 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 2976 L

CAMERE tre e cucina con poggiuolo affittansi 24 agosto corone 780, compreso accessori; camere, cucina 800; 2 camere 480, Via Rossetti N. 77. 3898 L

CAMERE due, camerino, cucina, moderno, Ferriera 7, camera cucina Giulia 6 affittansi. 3924 L

CAMERE due, camerino, cucina affittasi per il 24 agosto in via del Bosco 10. Rivolgersi: Bonetti, Corso 31. 9824 L

MAGAZZINO via Pilone affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 9595 L

MAGAZZINI: Manzoni 13, Ferriera 7, Giulia 6 con cortile affittansi. 3925 L

MAGAZZINI due fori affittansi 24 agosto; Petronio 9, interno, Gatteri 9, ingresso Chiozza. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 4188 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Salice 8, pianoterra. 9806 L

MAGAZZINO affittasi agosto, via S. Nicolò N. 23, pianoterra. 9804 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4207 L

MAGAZZINO grande, con due finestre sulla strada, via Pondares 2, affittasi dal 24 agosto. Rivolgersi: Barriera 24, Negozio manifatture, Cillo. 9765 L

MAGAZZINO adatto per trattoria affittasi prontamente Piazza vecchia 4 (Roiano). Amministrazione delle Grazie I piano. 4146 L

MAGAZZINO in centro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4156 L

MAGAZZINO Barriera, adatto qualsiasi articolo affittasi corone 3500; altro città vecchia per 1700, ambidue contratto affittanza 5 anni. Petronio, Caffè Olimpo. 9774 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente miti condizioni. Via Pondares 6. 4092 L

MAGAZZINO grande affittasi, prezzo cor. 700. Via Istituto N. 40. 9724 L

MAGAZZINO vuoto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, affittasi. Via Remota 19. 9729 L

MAGAZZINETTO interno affittasi, cor. 22 mensili. Rivolgersi D'Azeglio 6. 9736 L

NEGOZIO 6 fori, adatto manifatture affittasi. Madonnina 9. 4077 L

NEGOZI strada di grande passaggio adatti qualsiasi esercizio affittansi, prezzi modici. Hirn, Manna n. 9. 4153 L

NEGOZIO due fori, con roulettes, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4205 L

NEGOZIO centrica posizione affittasi per il 24 agosto. Offerte sub «Agosto 9730» al Piccolo. 9730 L

NEGOZIO spazioso, chiaro, divisibile, con primo piano, affitto minimo, posizione centralissima (Piazzale St. Antonio nuovo). Rivolgersi a Michele Polacco, Caffè Adriatico (Via Caserma). 3944 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, cortile, acqua, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 9594 L

SCRITTOIO oppure magazzino affittasi via S. Carlo. Informazioni presso Christofidis, Hotel de la Ville. 9795 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLO splendidissimi brillanti, vendesi cor. 70; borsa argento stupenda, grande, moderna, 60. Indirizzo Piccolo. 4035 M

BICICLETTA Johann Puch, quasi nuova, cor. 90, vendesi. Via Campanile 21, portinaio. 4059 M

BANCHI, scansie per negozio manifatture vendonsi; occasione. Rivolgersi Appel, Piazza Scuole israelitiche. 9720 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, quasi nuova, vendesi, cor. 75. Via Nuova 22, III. 4106 M

BOTTI e barili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12457 M

BICICLETTA mozzo libero contro, ottimo stato; mobili vendonsi subito, esclusi rivenditori. Raffineria 9, terzo, sinistra. 4171 M

BIGLIARDO Seifert, carambol vendesi, occasione. Restaurant via Cologna 11. 9810 M

BOTTIGLIE vuote da litri uno cercansi in grande quantitativo. Offerte sub «Bottiglia 4178» al Piccolo. 4178 M

BRACCO italiano, tre anni, leggero, alto pedigrer, garantito, ferma, riporto fagiano, pernici, quaglie, lepri, vendesi. Scrivere «A. I.» fermo posta Udine. 9609 M

CREDENZA usata per cucina vendesi. Vasari 18, p. 6. 3980 M

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Rossetti N. 15, mezzanino. 3991 M

CASSA-controllo «National», nuova, vera occasione, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4003 M

CANE S. Bernardo, stupendo esemplare, gigantesco, 11 mesi, vendesi. Kandler 5, porta 12. 9663 M

CARROZZELLA da bambini, vendesi, cor. 12. Anastasio 16, porta 2. 9669 M

CARRETTO a quattro ruote vendesi. Via Chiozza N. 17, Naccari. 3982 M

CARROZZETTA per dormire e una sediola per bambini in buono stato, vendonsi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4210 M

CAMERA letto matrimoniale, nuova, vendo causa annullato matrimonio. Fonderia 12, primo, destra. 9839 M

CASSAFORTE N. 3, vendesi. Via dell'Istria n. 66, negozio commestibili. 9873 M

CASSAFORTE Wertheim N. 1, specchio, vendonsi. Dalle 11 in poi, Corso 29, III. 9758 M

CANE da caccia da ferma, anche giovane, cercasi. Offerte «Cane caccia» Piccolo. 4089 M

DIVANO bellissimo, macchina mano, attaccapanni, stipo, vendonsi; occasione. Tiziano 6, IV; dalle 2 impoi. 4090 M

DIVANO-letto Machnich in buonissimo stato, vendesi. Parini 9, p. 6. 4064 M

DISCHI nuovi canto vendonsi 2 corone. Chiozza 6, I. 4199 M

BIGLIETTO monte, brillanti, stima 1050, sovvenzione 900 corone vendesi. Indirizzo Piccolo. 4190 M

LETTI due con suste, lavamano, armadio, chiffonnier, vendonsi. Alfieri 9, porta 1. 3953 M

LETTINO compreso materasso, crine vendesi, prezzo mite. Madonnina 24, II, porta 10. 3947 M

LETTO completo, credenza marmo, tavolo vendonsi. Francesco D'Assisi 15, II. 9817 M

LETTI (due) suste, materassi, vendonsi in giornata corone 86. Fonderia 12, porta 9. 9842 M

LIBRERIA con lastre vendesi, occasione. Chiozza 25, pianoterra, porta 2. 9638 M

LAMPADE gas, camera letto, finissima, vendonsi. Piazza Borsa 8, I piano. 4174 M

LAMPADA grande, bellissima, ridotta gas, cristalli, vendesi cor. 30. Belvedere 29, p. 8. 4088 M

LETTI due, nuovi, in lavoro due anni vendonsi. Via S. Francesco 64. 4158 M

MACCHINA fotografica da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4060 M

MOBILI da vendere; esclusi rivenditori. Via Chiozza 12, I. 4029 M

MACCHINA usata da scrivere Yost N. 4, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4203 M

MACCHINA Singer cucire ricamare nuovissima vendesi corone 76. Nuova 9, porta 11. 9831 M

MANDOLINO vendesi buon prezzo. Via Barriera 23, primo. 9749 M

MOTOCICLETTA leggera quasi nuova, vendesi. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 4104 M

MACCHINA da calzolaio Singer, nuova, vendesi per metà prezzo. Calzoleria, via Foscolo 4. 4085 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima vendesi occasione corone 64. Maiolica 14, secondo. 9797 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi prezzo irrisorio. Via Scussa 5, p. terzo, porta 9. 4179 M

MACCHINA cucire, splendida, nuova, Singer, vendesi metà prezzo. Rapicio 8, I, destra. 4183 M

MACCHINA Singer, originale, perfetta vendesi occasione. Scoglietto 90 villa Emma. 4184 M

MOBILI camera letto, pranzo, cucina, vendonsi causa partenza. Via Roiano 2, IV, Nieder. 3939 M

MOBILI vendonsi. Stadion 10, terzo, destra. 9614 M

MACCHINA scrivere, americana usata due mesi, scrittura visibile, perfetta, splendida, garantita 2 anni, costò 700, vendesi cassa cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 3958 M

MACCHINA cucire vendesi. Media 4, portinaio 9603 M

MOBILI cucina, comuni, vendonsi qualunque prezzo. Nicolò 33, quarto, visitare mattina. 3905 M

MOBILI, vestiario e arredamenti vendonsi entro oggi, causa partenza. Via Giulia 11, porta N. 2. 9608 M

MOBILI cucina, usati, buono stato, vendonsi causa trasloco. Scorcola-Cordaroli 360. 3988 M

PIANOFORTE a coda vendesi. Via S. Michele N. 31, piano I. 12456 M

PELLICCIA nuova e bellissimi quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4130 M

PIANOFORTE a coda (cor. 400), due porte imbottite (cor. 40) tre stufe gas (cor. 60) vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4079 M

PIANOFORTE coda vendesi 120 cor. Bachi 3, III, p. 10. 4057 M

PENDANTIF tutto in brillanti, splendidissimo, finissimo, vendesi, sole cor. 160. Indirizzo Piccolo. 4036 M

PIANINO e piano Mignon (mogano) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 4157 M

PIANOFORTE vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4134 M

PATTINI da donna con pallini nuovissimi vendonsi, da mezzogiorno alle 2. Indirizzo Piccolo. 4118 M

SCRIVANIA grande, lucida, libreria, poltrone, comprerebberonsi. Acquedotto 33, II, sinistra. 9827 M

STANZA matrimoniale nuova, cristalli, vendesi. Barriera 23, porta 5. 9841 M

STANZA matrimoniale bellissima, ottimo stato, vendesi ingiornata, prezzo occasione. Olmo 2, terzo, porta 19. 4081 M

SCANSIE con cassetti, metri 5, diverse scansie greggie, scaffali, banco coperchio cristallo 2 metri lungo, specchietti e attrezzi nichelati per vetrine, fanale moderno esterno luce elettrica con rispettivo bracciale, scatole legno e diverse lastre liscie e lavorate. Via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 9764 M

SOFA', quattro poltroncine, lampada petrolio appendere, vendonsi. Belvedere 28, quarto. 4132 M

SCANSIE, banchi, cassoni, tavolini, lampadari, ecc., vendonsi cassa. Indirizzo al Piccolo. 4119 M

STANZA pranzo, divano, vendesi. Visitare 4-7. Fontana 11, I. 9732 M

SOFA' buonissimo stato vendesi. Rivolgersi Boschetto 10, III. 4046 M

SALOTTO splendido vendesi giornata, qualunque prezzo, occasione. Margherita 3, I, dopopranzo. 9754 M

SEDIE, tavoli, banchi d'ogni qualità, portaombrelli e mantelli a colonna per caffè vendonsi. Carpison 14. 4166 M

STANZA matrimoniale, massiccia, buonissimo stato, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Insinuarsi dalle 3 alle 5 pom. Piazza Scorcola 320, II piano, 8. 3850 M

STANZA da letto, moderna, elegante, quasi nuova, con toilette vendesi privatamente, occasione per sposi. Acquedotto 105, dalle 3-7. 9649 M

SALONE elegante vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Giornalmente dalle 4 alle 5 pom., via Giov. Boccaccio n. 20, magazzino. 9604 M

TUTTO il mobilio esistente nel Salone Parigino da barbiere, comprese tabelle, tenda ecc. vendesi pel 24 agosto. Rivolgersi: Via Donadoni 28, Rosati. 3912 M

UNIFORME impiegato dello Stato, completa, nuova, calzoni, gilet, blusa, Waffenrock, berretta, Sturmhut, spada, vendonsi corone 100. Via del Belvedere 35, pianoterra, destra. 4123 M

VESTITI uomo, signora, copripolvere, sacchetti, vestaglie barbiere, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14 9731 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9836 M

VIOLINO, autore Carlo Bergonsi anno 1734, Cremona, vendesi via Nuova 49, quarto. 9788 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO erbaggi, incasso 30 giornaliere vendesi corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 9781 N

BUFFET o birreria prenderebbesi in consegna da coniugi soli; dispongono cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4050 N

BUFFET rione popolare, consumo birra 80 ettolitri mensili, comprovabili, vendesi prontamente corone 12.500, cassa pronta sufficenti 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 9777 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, compreso appartamento vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4126 N

BUFFET provincia città commerciale al mare, incasso 5000 corone mensili, vendesi, compreso licenza, merci, mobili, utensili, per 18.000. Facilitazione pagamento. Petronio, Caffè Olimpo. 9768 N

CARTOLERIA vicinanza scuole, vendesi prontamente, escluse merci corone 2500. Petronio Caffè Olimpo. 9779 N

CAFFE' bellissima posizione, incasso 75 giornaliere, vendesi corone 20.000 trattabili, metà cassa, rimanenza rateale. Petronio, Caffè Olimpo. 9770 N

CAFFE' popolare-latteria, grande smercio birra, vendesi corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. 9772 N

DECRETO trattoria libero impegni, cercasi prontamente in affitto. Petronio, Caffè Olimpo. 9773 N

DEPOSITO carbone, consumo 3 vagoni mensili vendesi corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 9778 N

LIQUORERIA centrica posizione vendesi causa ritiro commercio. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 4144 N

LIQUORERIA, incasso 50 giornaliere, vendesi corone 12.000. Petronio, Caffè Olimpo. 9780 N

LATTERIA lussuosa, centro, consumo 120 litri giornalieri, vendesi corone 2800, altra guadagno 240 mensili vendesi corone 1300; diverse altre minor prezzo. Petronio, Caffè Olimpo. 9769 N

MUTUI con, senza garanzia procura ufficio mediazioni. Zonta 5, secondo. 9809 N

NEGOZIO commestibili, Muggia, incasso 90 giornaliere, smercio birra, vine, vendesi corone 2500, facilitazione pagamento, eventualmente darebbesi in consegna verso cauzione. Petronio, Caffè Olimpo. 9771 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili, generi diversi, bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4168 N

RESTAURANT caffè, provincia Istria, accertato guadagno 300 mensili, vendesi corone 6500, pagamento condizionato. Petronio, Caffè Olimpo. 9776 N

SOCIO disposto impiegare corone 15.000, preferibile macchinista cercasi. Offerte sub «Industria bene avviata» al Piccolo. 4161 N

SOPRA villa interritorio, valore 60.000 cercasi intavolazione. Offerte dalle parti dirette sub «Tergeste» al Piccolo. 9760 N

TRATTORIA birra Dreher, posizione centrica, ricco inventario, vendesi corone 9000. Petronio, Caffè Olimpo. 9775 N

TRATTORIA avviatissima, birra Dreher, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4128 N

1000 corone cerca persona distinta senza garanti, restituibili in rate mensili cor. 50, buoni interessi. Scrivere «15» Piccolo. Esclusi mediatori. 9792 N

20 corone mensili compenso riceve chinque dispone prontamente 600 assicurate solidamente. Esclusi mediatori. Offerte «Compenso 9787» Piccolo. 9787 N

300 corone cerca prontamente impiegato primaria ditta. Offerte «Garantite 4167» Piccolo. 4167 N

60.000, 20.000, 15.000, 6000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili, casette, terreni, città, territorio, tasso 7 percento. Acquedotto 9, Kremser. 9815 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4206 N

8000 corone terza intavolazione 6% cedonsi prontamente. Offerte «Cessione ipoteca» Piccolo. 4097 N

80.000 corone prima ipoteca su stabile signorile piena città cercansi. Offerte «Quasi pupillare» Piccolo. 4098 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA lussuosa, ottima posizione città, franca imposte, comfort, vendesi prontamente, prezzo occasione saldo corone 12.000, rende 20% netto. Indirizzo Piccolo. 4093 O

CASE (2) di due appartamenti di due camere, camerino, cucina, 100 tese terreno per cadauna in Rozzol, più due appezzamenti di 80 tese fondo in Chiadino in monte vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4041 O

STABILE franco imposte, di buona rendita, in perfetto stato, vendesi prontamente causa realizzazione e divisione eredità, saldoprezzo cor. 14.000, rende 18% netto. Offerte anche di mediatori «Realizzazione obbligata» Piccolo. 4096 O

STABILE in perfetto ordine, appartamenti bellissima disposizione, franco imposte, vendesi occasionalmente per sviluppo azienda, saldoprezzo corone 15.000, rendita netta circa cor. 3000. Offerte «Occasione approfittare» Piccolo. 4099 O

VILLINO splendida posizione vendesi. Chiadino S. Luigi N. 456. Rivolgersi al suddetto indirizzo. 9718 O

20.000 metri terreno in buona posizione Monfalcone vendonsi anche appezzamenti. Indirizzo al Piccolo. 3737 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARMADI 4 cassetti, letti, lavabi, chiffonnier, vera produzione Salcano, stanze eleganti, prezzi miti, visitare senza obbligo acquisto. - Pondares 2, facilitazioni nei pagamenti. 4084 P

AMMOBILIERETE felicemente visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. Acquedotto 23; merce ottima, prezzi richiamo. 4068 P

BOTTIGLIE vuote, qualunque quantità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5, telefono N. 71-II. 3585 P

CUCINE complete, singoli pezzi e ghiacciaie, vende falegname. Bachi N. 16. 4165 P

CUCINA moderna, laccata, vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 8, falegname. 9747 P

CHIUNQUE può avere oggetti a rate. Indicazione oggetto «Finalborgo» Piccolo. 4086 P

CORTINE, copertori, stores, bonne femme, vitrages, assortimento, prezzi mitissimi. Primo piano, Corso 3. Devescovi. 4060 P

CUCINE dipinte, attaccapanni intagliati, camere da letto, massiccie. Emporio mobili Salcano. Carducci 20, Palma. 4074 P

DISCHI duetti, Biribissaio, Maccheroni, Garofano rosso, 24 agosto, El gua, Clarinetto professore Del Bravo, armonica Martini, Pepi cafetier, unicamente Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 9745 P

FORNITURE di materassi per alberghi, vapori, luoghi di cura, ecc., lavatura, disinfezione, pettinatura, ed aspirazione della polvere, mediante forza motrice eseguisce Luigi Zanne, tappezziere. Acquedotto 63. 4193 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 4113 P

MODISTA, via Nuova 45, I, vende bellissimi cappelli, sotto prezzo di fabbrica. 9686 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi corone 3.50, ghiacciaie per famiglia 44, vendonsi, occasione. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 4103 P

POCO tempo ancora dura la vendita di tutte le merci negozio manifatture Corso 45. 9743 P

PIUME!! Sono arrivate le tanto desiderate splendide piume, già da cor. 1.80 impoi; inoltre fiori, rose per cappelli, unica, vera fonte d'acquisto conosciuto come réclame! Piazza San Giovanni 3. Taussig. 9790 P

STANZA matrimoniale, cucina, stile moderno, lavorazione garantita, vende falegname, Manzoni 3. 9826 P

STANZA matrimoniale moderna, intarsiata, garantita, vendesi, occasione. Ferriera 30, pianoterra. 4147 P

STANZE finissime pranzo e letto, attaccapanni scrittoio, macchine cucire, altri singoli mobili vendonsi a prezzi veramente bassi. Facilitazioni nei pagamenti. Solitario 2. 4083 P

VITELLO cor. 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Costrato 1.12, 1.28, 1.44. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 4. 9687 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

STANZA con due letti cercasi a Opicina per coningi soli. Offerte sub «Villeggiatura 4139» al Piccolo. 4139 Q

VILLEGGIATURA. Col 1. agosto affittansi diverse camere ammobiliate a Sistiana presso Giovanni Suc. 9752 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CACCIA distante un'ora ferrovia, arrivo centro caccia, posto disponibile. Indirizzo Piccolo. 3918 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova, trentasettenne, brava massaia, con appartamento, con signore di cuore anche se vedovo con figli. Offerte posta Barriera sub «Gemma». 4045 R

8 maggio, lunedì. Attendo, tesoro mio, tanto ansiosamente domani, sperando trovare tue notizie. Ne son privo da oggi soltanto, e mi sembra già un tempo infinito! Spero sentirti benino tua salute. Raccomandoti star tranquilla. Invioti assieme tutti miei pensieri più affettuosi, b. ardenti, lunghissimi, tutto tuo. 13641 R

VIOLETTA 24. Ritirate lettera giovedì. A. S. 4038 R

ESPRIMO la mia riconoscenza a quella gentile persona che inviò lettera smarrita via della Guardia 42. 4114 R

VERA. Ma dunque, cosa è di te? Speravo vederti ieri per consegnarti molte lettere. Vieni finalmente, o sei partita senza scrivermi una riga? Vieni! Addio. 9784 R

OCHINA mia! Perdonami, perdonami! Tu sei una santa ed io non ti merito. Quanto ti amo; m'inginocchio davanti a te e ti bacio le mani adorate. Mia! Con infinita passione. 9814 R

E. M. Prego di ritirare lettera B. M. 9819 R

HILD, HERMINE non può ritirare lettera a Budapest perchè raccomandata. Prego altra lettera semplice con entro Suo indirizzo. 4151 R

SEMIRAMIS. Grazie, meglio non potevi dimostrarmi il tuo affetto! Tre settimane che non ti fai viva, bada di non disturbarti troppo per me!! 9816 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne commerciante grossista, con signorina dai 20-24 anni, onesta, intelligente, di bell'aspetto, possibilmente pratica in commercio, dote indifferente. Scrivere «Serietà 76» fermo posta Stadion. 9726 R

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato trentenne, buona posizione, bisognoso nuovo e vero affetto con essere capace renderlo felice. Gentili offerte sub «Felicità comune» posta centrale verso scontrino. 4111 R

A. Colui che nell'autunno passato pretese interpretare vostri sentimenti, desidera ardentemente parlarvi e pregavi indicare se e quando possibile, scrivendo fermo posta sotto nome stazione d'incontro. Ricordate «Alba Bianca», «Obliviosa Psiche». Q. 9783 R

QUELLA persona che il giorno lunedì 21 corrente ebbe a trovare portafoglio di pelle color caffè contenente importo denaro e diversi documenti, essendo stata vista, prima di procedere in via giudiziaria, viene esortata a portare il detto portafoglio al Piccolo verso congrua mancia. 4212 R

FRATI. L'attendo oggi mercoledì solito devo parlarle S. 4209 R

IDEALE 1. Buon giorno tesoruccio mio. Raccomandoti stare calma. Ti bacio tanto. 9835 R

GENTILE. Stavo scrivendoti implorando pietà, io, che tua pietà speravo oramai poter rinnegare! Grazie ....tina mia! Parole affettuose riescironmi indicibile sollievo. Lontananza purtroppo spaventami. Sei tanto seducente! Io, invece, mi sento così solo! Mai avrei creduto possibile simile esaltazione affetto. Pur per esso mi cruccio, strazio, più mia passione ingigantisce, più mi sei indispensabile. Non approfittare veh! Ricorda promesse! 19 trovata Posta ....Ti vedrò! 384 R

CHERREA. Non può idearsi quanto gradii gentile scritto. Cosa non avrei fatto, pur poterla un giorno avvicinare. Mi felicito secolei per recente avvenimento. Anelo rivederla. Mi sarà indimenticabile il giorno in cui potrò avvicinarla. Nè tempo, nè cambiamenti domiciliari, nè lunghe assenze dalla città valsero a sopire mio sentimento. Mi favorisca talvolta, tempo permettendole, un Suo scritto e mi farà un vero regalo. Ringrazio sentitamente auguri, concambio cordialmente saluti. Scriverò nuovamente. 89222 R

CESSIONE telefono centro (S. Antonio-Riva) cercasi. Offerte «Nicolò 4107» Piccolo. 4107 R

ALLA bamboletta bella e trionfatrice un saluto affettuoso da chi la pensa sempre. Aldo. 4175 R

ARTURO E. Tanti saluti. Arrivederci domani a sera. S. G. O. 9796 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 30 corr. dalle ore 9-11.

Crediti per cor. 200.000, macchina da cucire per calzolaio, forme, fodere, occhielli, bottoni, fibbie, suolette, crema per stivali, tacchi gomma, tiranti, spighette, cuoie, pelli crevreaux, colla, chiffonniers, lavamano con marmo e specchio, sgabelli, tavolino. Dalle 3-6 pom.: pezze e tagli stoffe uomo.

Incanto che verrà tenuto giovedì 31 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Pezze e tagli stoffe uomo.